Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-10-2017

NORD

ARENA	17/10/2017	14	Precipita da una falesia, grave scalatrice veronese = Precipita dalla falesia Grave alpinista veronese *Elisa Pasetto*	4
CITTADINO DI LODI	17/10/2017	36	Ma adesso basta alle nuove case in riva al fiume = Ma adesso basta alle nuove case in riva al fiume *Gigliola Alfaro*	5
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	17/10/2017	7	Frana sul Monte Civetta Il sindaco: La paura? ormai ci conviviamo = Ore 13, frana sul Monte Civetta La nube bianca sul cielo di Alleghe Il sindaco: paura? Ci conviviamo *Roberta Polese*	7
CORRIERE DELLE ALPI	17/10/2017	46	Crollo di roccia sul Civetta provoca una nube di polvere = Crollo sul Civetta, maxi nube di polvere *Gianni Santomaso*	8
CORRIERE DELLE ALPI	17/10/2017	48	Comignolo crolla sul tetto dei vicini: multati i proprietari *Gigi Sosso*	9
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	17/10/2017	7	Palestra dichiarata inagibile Ieri incontro in Regione *Eleonora Vannetti*	10
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	17/10/2017	11	Sicurezza idraulica: si sistemano gli argini del fiume Ronco *Redazione*	11
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	17/10/2017	38	Vasto incendio in collina Chiusa strada provinciale Interviene il Canadair *Redazione*	12
GAZZETTA DI MODENA	17/10/2017	12	Aree rurali, fondi per nuovi progetti *Redazione*	13
GAZZETTA DI REGGIO	17/10/2017	14	Appartamento in fiamme *E.l.t.*	14
GAZZETTINO FRIULI	17/10/2017	35	Precipitata nel burrone Iniziative per ricordarla *Redazione*	15
GAZZETTINO FRIULI	17/10/2017	43	Costruire la città sostenibile Esempi, studi e l`esistente *Redazione*	16
GAZZETTINO PADOVA	17/10/2017	11	Scuola, territorio e Comune uniti per i cittadini di domani *L.lev.*	17
GAZZETTINO PADOVA	17/10/2017	14	Incendio al canile una volontaria resta intossicata = Si scatena l`incendio al canile, per il fumo volontaria rimane intossicata *Ca.b.*	18
GIORNALE DI VICENZA	17/10/2017	7	Crollo sotto la vetta del Civetta Una nuvola bianca sulla valle *Redazione*	19
GIORNALE DI VICENZA	17/10/2017	23	Cade per 10 metri durante l`ascesa Grave scalatrice di Lonigo = Precipita per dieci metri Grave alpinista di Lonigo *Redazione*	20
GIORNO VARESE	17/10/2017	42	Dafne, scomparsa nei boschi Interrogato il compagno = Giovane "scomparsa" nei boschi Si amplia il raggio delle ricerche *Rosella Formenti*	21
LIBERTÀ	17/10/2017	14	Si appoggia a una staccionata a lato della strada e finisce di sotto *Redazione*	22
LIBERTÀ	17/10/2017	14	Maltempo, 16 Comuni montani rinforzano difese e strade: via ai cantieri dalla Regione *Redazione*	23
LIBERTÀ	17/10/2017	19	S`indaga sulle tracce lasciate dal piromane Profughi in arrivo *Paola Arensi*	24
MATTINO DI PADOVA	17/10/2017	49	Quadro elettrico a fuoco al canile Animali spostati *Redazione*	25
MESSAGGERO VENETO	17/10/2017	11	L`Europa flagellata da Ophelia *Redazione*	26
MESSAGGERO VENETO	17/10/2017	54	Si sente male sul Volaia: soccorsa dai volontari *Redazione*	27
NUOVA FERRARA	17/10/2017	13	Incendio alla Bofrost, indaga la procura = L`incendio divampato poco prima dell`allarme *Daniele Predieri*	28
NUOVA FERRARA	17/10/2017	20	Cantieri post terremoto Si va avanti senza soste *Samuele Melloni*	29
PROVINCIA DI LECCO	17/10/2017	23	Tanto fumo nel tunnel Somana chiusa in Superstrada *Redazione*	30
RESTO DEL CARLINO FERRARA	17/10/2017	44	Bofrost, aperta inchiesta Non è escluso il dolo Oggi riprende il lavoro = Incendio Bofrost, un`inchiesta sulle cause *Federico Malavasi*	31
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	17/10/2017	49	Auto brucia sull`A1, giovane alla guida sotto choc *Redazione*	33

RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	17/10/2017	49	Compost a fuoco nell`impianto *Redazione*	34
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	17/10/2017	49	Fiamme al terzo piano paura nel palazzo *Redazione*	35
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	17/10/2017	52	Appello del don ai cittadini fondi per la ricostruzione *Redazione*	36
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	17/10/2017	54	Casa protetta più sicura a prova di terremoto *D.p.*	37
RESTO DEL CARLINO RIMINI	17/10/2017	43	Chiesa di San Francesco in fiamme Crolla l`abside, pompiere ferito *Redazione*	38
SECOLO XIX LA SPEZIA	17/10/2017	19	Raccolta fondi post alluvione, due lampioni per Villa e Casale *Redazione*	39
SECOLO XIX SAVONA	17/10/2017	19	Piogge in arrivo, trema Erli il paese delle venti frane *Federica Pelosi*	40
STAMPA ALESSANDRIA	17/10/2017	48	Annegato per recuperare una preda il cacciatore disperso a Felizzano *Redazione*	41
TIRRENO	17/10/2017	14	Oltre 2mila livornesi hanno denunciato i danni *Redazione*	42
TIRRENO	17/10/2017	16	Niente scontrini fiscali multati sedici negozi *Redazione*	43
TRENTINO	17/10/2017	19	Cade in parete a Nuoro, grave commessa trentina *Redazione*	44
TRENTINO	17/10/2017	22	Mercatino del volontariato: domande entro il 25 ottobre *Redazione*	45
ADIGE	17/10/2017	28	Allarme antincendio, sopralluogo all`ex Panorama *Redazione*	46
AVVENIRE MILANO	17/10/2017	3	Scomparsa nel bosco della droga Si cercano riscontri alla versione del compagno *Redazione*	47
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	17/10/2017	14	Incendio nella notte Per ore vigili in azione *Redazione*	48
CRONACAQUI TORINO	17/10/2017	20	Incendio nel cortile di una carrozzeria distrugge due baracche e un`auto *Redazione*	49
CRONACAQUI TORINO	17/10/2017	23	Operaio ustionato a volto e braccia in fabbrica *M.ram.*	50
GAZZETTINO	17/10/2017	9	Boato e fumo: nuova frana sul Civetta = Dolomiti, nuovo crollo: tocca ancora al Civetta *Mirko Mezzacasa*	51
GAZZETTINO PORDENONE	17/10/2017	11	Soldi per il sisma, polemica *Redazione*	53
GAZZETTINO TREVISO	17/10/2017	8	L`auto si cappotta, ferita una ragazza *Redazione*	54
GAZZETTINO TREVISO	17/10/2017	16	Si perde nel bosco salvata dai pompieri *Redazione*	55
GIORNALE MILANO	17/10/2017	6	Scompare nel boschetto della droga *Redazione*	56
GIORNO LECCO COMO	17/10/2017	45	Ritrovato sano e salvo l`escursionista disperso *Redazione*	57
GIORNO MILANO	17/10/2017	44	Comunicazioni rapide ed efficaci in caso di alluvioni e altre calamità *Si.ba.*	58
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	17/10/2017	64	Puliamo il mondo, impegnati 70 alunni *Redazione*	59
NAZIONE LIVORNO	17/10/2017	4	`Insieme per Livorno` Giornata di beneficenza *Redazione*	60
NAZIONE LIVORNO	17/10/2017	4	Monterotondo, sos dei residenti Il Botro dei Molini fa paura = Sos da Monterotondo: Abbiamo paura *Nn*	61
NAZIONE LIVORNO	17/10/2017	6	Mille Volti *Irene Carlotta Cicora*	62
NAZIONE LIVORNO	17/10/2017	7	Leccia-Scopaia, caos porta a porta Ci hanno detto: `Iniziamo lunedì` Ma non abbiamo visto nessuno *Irene Carlotta Cicora*	64
PICCOLO DI ALESSANDRIA E PROVINCIA	17/10/2017	15	` Prezioso sapere cosa fare in caso di disastri ` *Marcello Feola*	65
RESTO DEL CARLINO	17/10/2017	33	Dispersi di notte in montagna Salvi due anziani *Redazione*	66

RESTO DEL CARLINO	17/10/2017	33	Fiamme nell`antica chiesa Incendio doloso, un ferito *Alessandra Nanni*	67
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	17/10/2017	54	Incendio nella pineta di Roncosole Strada della lavanda chiusa per un`ora *Redazione*	68
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	17/10/2017	58	Effettuato un altro recupero *Daniele Filippi*	69
STAMPA CUNEO	17/10/2017	47	Rogo distrugge bosco e una casa *Redazione*	70
STAMPA CUNEO	17/10/2017	51	Giornata ecologica per giovani e adulti *Redazione*	71
meteoweb.eu	16/10/2017	1	- Venti forti e incendi, l'uragano Ophelia fa paura: prima vittima in Irlanda, il punto della situazione - Meteo Web - - - - - *Redazione*	72
askanews.it	16/10/2017	1	Il fuoco avvolge nord-ovest Spagna e Portogallo, decine di morti *Redazione*	73
regioni.it	16/10/2017	1	Bolzano - Giunta provinciale, domani niente conferenza stampa - Regioni.it *Redazione*	74
regioni.it	16/10/2017	1	Friuli Venezia Giulia - Protezione civile: Panontin, sensibilizzare giovani sui fattori di rischio - Regioni.it *Redazione*	75
regioni.it	16/10/2017	1	Trento - I cittadini e la protezione civile: "Io non rischio" in piazza Fiera - Regioni.it *Redazione*	76
regioni.it	16/10/2017	1	Trento - Io non rischio, la campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile è anche a Trento - Regioni.it *Redazione*	77
BIELLESE	17/10/2017	5	Contro le catastrofi più manutenzione *Manuela Colmelet*	79
BIELLESE	17/10/2017	7	Insieme per le emergenze *Redazione*	80

Precipita da una falesia, grave scalatrice veronese = Precipita dalla falesia Grave alpinista veronese

[Elisa Pasetto]

IN SARDEGNA. Volo di 10 metri. Ferita Giuliana Steccanella Precipita da una falesia, grave scalatrice veronese Ferita in Sardegna, durante un'arrampicata su una falesia, la scalatrice veronese Giuliana Steccanella. L'incidente è avvenuto a Pedra Longa a Baunei, dove la 56enne, esperta scalatrice, si trovava con il compagno di vita e di tante scalate Sergio Coltri. La donna è stata ricoverata in ospedale in codice rosso dopo un volo di circa dieci metri. PASETTO PAGI 4 Giuliana Steccanella, 56 anni, durante una scalata MONTAGNA. Giuliana Steccanella è rimasta ferita in Sardegna dopo un volo di diversi metri Precipita dalla falesia Grave alpinista veronese Si trovava col compagno sulla Pedra Longa, monolite a picco sul mare È ricoverata in ospedale. Nel 2015 aveva fotografato l'orso sul Baldo Elisa Pasetto La montagna è il suo habitat naturale. Il suo paradiso. Il suo rifùgio. Per Giuliana Steccanella è stato sempre il luogo in cui ritrovare se stessa, fare scoperte e avvistamenti entusiasmanti. Come quando, nel marzo del 2015, aveva incontrato a distanza e fotografato persino l'orso a passeggio sulla neve del Baldo. Eppure la montagna 1Úà tradita. Non quella veronese, ma la guglia di Pedra Longa a Baunei, in Sardegna, dove la 56enne, esperta scalatrice, si trovava con il compagno di vita e di tante scalate Sergio Coltri, celebre nell'ambiente per aver aperto numerose vie sulle falesie della Valdadige. In Sardegna, dove la splendida falesia a picco sul mare attira scalatori da tutta Italia, la donna, che vive a Casteinuovo e lavora al negozio di articoli sportivi Sportler di Affi, è precipitata per una decina di metri mentre stava arrampicando con il compagno e ha riportato gravi traumi. Secondo una prima ricostruzione aveva raggiunto con altri tré compagni il versante sud del monolite. Durante la salita, improvvisamente un blocco si sarebbe staccato dalla parete, colpendola di striscio e facendola precipitare, tranciando poi la corda. La donna sarebbe atterrata su una cengia, una sorta di scalino della falesia, dopo che la caduta era stata attutila da alcuni cespugli. A dare l'allarme i compagni di cordata, che hanno immediatamente contattato il 118. Soccorsa dai Vigili del fuoco e dai tecnici del Soccorso alpino della Sardegna, è stata raggiunta e carica ta sun'elicottero dei vigili. Assistita dai medici del 118 è stata portata all'ospedale Brotzu di Cagliari dove è stata ricoverata in codice rosso. Giuliana Steccanella, 56 anni, scalatrice esperta, tradita dalla Pedra Longa in Sardegna Il pinnacolo di Pedra Longa, dove è avvenuto l'incidente FOTO NICOLIS -tit_org- Precipita da una falesia, grave scalatrice veronese - Precipita dalla falesia Grave alpinista veronese

Ma adesso basta alle nuove case in riva al fiume = Ma adesso basta alle nuove case in riva al fiume

[Gigliola Alfaro]

RISCHI NATURAI DIGIGLIOLAALFARO Ma adesso basta alle nuove caseriva al fiume // Ä ffrontare un rischio naturale I \ non e facile ma tu puoi fare / \ molto per ridurne gli effetti". I \ È il messaggio che ha aperto lo spot della campagna di comunicazione nazionale sulle buone pratiche diprotezione avile "Io non rischio", edizione 2017. Nel video i cittadini sono stati invitati a partecipare, lo scorso 14 ottobre, nelle piazze di numerosi capoluoghi di provincia italiani, agli incontri durante i quali i volontari di protezione civile hanno affrontato i temi del rischio sismico, alluvione e terremoto. Giunta al settimo anno, quella del 2017 e stata un'edizione speciale perche rispetto al passato si arricchisce di iniziative ed eventi legati alla conoscenza dei luoghi e dei rischi realmente presenti sul territorio. La campagna "Io non rischio" e promossa dal Dipartimento della Protezione civile con l'Anpas, segue a pagina 36 ('Associazioneazionale pubblicheassistenze, con l'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) e con Reìuis-Rete dei laboratori universitari di ingegneria sismica ed e realizzata in accordo con Regioni e Comuni. Ne parliamo con Romano Comassi, ricercatore dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) e coordinatore della campagna. i,'obiettivo della campagna sostiene Comassi è rendere consapevoli i cittadini del fatto che esistono rischi con caratteristiche diverse per ciascun territorio e far capire che sia come singoli sia come comunità si può fare qualcosa fin da subito per ridurre i potenziali effetti negativi dei rìschi naturali. L'obiettivo non e semplicemente dare informazioni che servano in situazioni di emergenza, ma per attivare le persone adesso perché si possono fare tutta una serie di azioni da quelle più complesse che riguardano le amministrazioni a quelle piii semplici, che riguardano il singolo cittadino per ridurre le conseguenze dei futuri terremoti, maremoti e alluvioni, lì nostro e un Paese esposto a rischi naturali. La consapevolezza di questa situazione varia in base alla frequenza degli eventi. psicologi dicono che la memoria dell'evento traumatico persiste per due o tré generazioni ai massimo: questo significa che dove i terremoti possono essere molto forti, ma lontani nel tempo, questa consapevolezza tende drammaticamente a svanire e ciò condiziona le scelte che si fanno dalla ristrutturazione della Ma adesso basta alle nuove case in riva al fiume casa da parte del cittadino ai piani regolatori. Secondo Romano Comassi i comportamenti individuali e collettivi possono ridurre l'impatto dei rischi naturali in maniera fondamentale ed essenziale. Spesso constatiamo che forti terremoti o grandi alluvioni, di dimensioni enormemente superiori ai nostri, in certe realta, come gli Stati Uniti, il Giappone, la Nuova Zelanda o il Cile, hanno un impatto ridotto, grazie alle scelte di prevenzione attuate. Per terremoti importanti come quelli che interessano il nostro territorio nazionale e per le alluvioni potenzialmente potremmo essere in grado di ridurre moltissimo i! loro impatto. un risultato che non si ottiene in pochi anni, ma grazie a coraggiose scelte di lungo periodo. Finora, però, scelte drastìche, con rare eccezioni, non sono state adottate. Per quanto riguarda terremoti e maremoti significa una pianificazione urbanistica rigorosa, regole costruttive stringenti e il rispetto delle medesime regole. Per quanto riguarda le alluvioni sarebbe necessario cambiare destinazione alle aree inondabili. In certi luoghi bisognerebbe proprio eliminare la presenza di insediamenti abitati. Per un cittadino - sottolinea il ricercatore dell'Istituto nazionale di geoßsica e vulcanologia - sono indispensabili alcune conoscenze rispetto a terremoti, alluvioni e maremoti. Mi riferisco alla conoscenza del proprio ambiente e delle sue caratteristiche, con la pericolosita naturale da terremoti, maremoti e alluvioni. Ma questo tipo di conoscenza non arriva attualmente ne attraverso la scuola ne attraverso l'esperienza quotidiana. Su questo bisogna fare un grosso lavoro di recupero di memoria locale e di integrazione di conoscenze nei curricula scolastici. Resta poi la preparazione nella gestione delle emergenze: in alcune parti del Paese si fa regolarmente, per esem pio con le prove di evacuazione scolastica che servono sia a imparare a gestire delle abilita per affrontare le emergenze sia a conoscere i pericoli tipici dei nostri territorì. È necessario un cambio di mentalità e di approccio culturale ed e proprio l'obiettivo che vuole raggiungere la campagna

" o non rischio". Pensiamo di aver raggiunto circa un milione di persone nelìepiazze negli scorsi anni. Abbiamo realizzato indagini per capire, attraverso questionari e interviste telefoniche, la consapevolezza acquisita dalle persone rispetto ai temi della campagna. Abbiamo la sensazione - conclude Camassi- che la coscienza del livello di pericolosità del luogo dove le persone vivono è decisamente inferiore alla pericolosità naturale che conosciamo attraverso il lavoro di ricerca. Infuturo contiamo di trovare degli indicatori che diano un'informazione sugli effettivi cambiamenti di comportamento delle persone, dopo la nostra campagna. Al momento la campagna È disegnata principalmente per le famiglie, ma in questi giorni, dopo il 14 ottobre, nell'amo scolastico 2017-18 parte una sperimentazione della campagna "lo non rischio", per un progetto con caratteristiche simili, in una selezione di scuole primarie italiane. L'idea e puntare l'anno prossimo a fare una campagna massiccia di comunicazione nelle scuole con gli stessi obiettivi della campagna di piazza perché e indispensabile che a partire dalla scuola primaria i nostri figli affrontino il tema. GigliolaAlfaro -tit_org- Ma adesso basta alle nuove case in riva al fiume - Ma adesso basta alle nuove case in riva al fiume

DOLOMITI

Frana sul Monte Civetta Il sindaco: La paura? ormai ci conviviamo = Ore 13, frana sul Monte Civetta La nube bianca sul cielo di Alleghe Il sindaco: paura? Ci conviviamo

[Roberta Polese]

DOLOMITI Frana sul Monte Civetta II sindaco: La paura? ormai ci conviviamo di Roberta Polese 4 Ile 13 di ieri un pilastrino i'\ si è staccato da Cima Su Alto sul Monte Civetta. Nessun danno a cose o persone,sindaco: Paura? ci conviviamo da secoli. a pagina 7 Ore 13, frana sul Monte Civetta La nube bianca sul cielo di Alleghe Ð sindaco: paura? Ci conviviamo di Roberta Polese ALLECHE (BELLUNO) Un boato secco e forte. Poi una nuvola bianca di polvere che oscura il cielo terso di un pomeriggio limpido sopra Allegue. Fortunatamente non ha provocato danni a cose o persone la frana che alle 13 di si è staccata dal Civetta, nel versante del monte Su Alto. Il soccorso alpino fa sapere che si è staccato un pilastrino, un piccolo promontorio, i detriti di sassi e ghiaia si sono fermati prima di un sentiero alla base della montagna, senza travolgerlo. La nuvola di polvere è stata visibile a lungo a molti chilometri di distanza, il timore era che ci fossero case o esseri umani sotto la ghiaia. Ma la stessa area era stata al centro di un'ordinanza di divieto di avvicinamento due anni fa, nel 2015, per un crollo di dimensioni più vaste, l'accesso era vietato, nessuno è rimasto ferito. Una ricognizione fatta dal Comune di Alleghe e dallo stesso soccorso alpino ha escluso vittime sin dal principio. È una zona chiusa - spiega il sindaco di Alleghe Siró De Biasio - ma data la bella giornata non potevamo escludere che ci fosse qualcuno in passeggiata, fortunatamente questo rischio è stato scongiurato, noi dobbiamo convivere con un territorio fragile come quello delle Dolomiti, le frane sono un fenomeno al quale siamo relativamente abituati. L'abitudine, la convivenza con le Dolomiti fatte di rocce fragili. Per la gente di montagna è tutto normale: i crolli ci sono, le frane non sono all'ordine del giorno ma avvengono. Nel 2014 si era staccato un pezzo del Pelmo, una frana c'era stata, sempre ad Alleghe, nel 2015. Tanti pezzi di roccia crollano senza clamore, senza che ci sia qualcuno a fotografarli. È nella natura di questo tipo di montagna - spiega il geólogo Rinaldo Genevois, ex docente all'università di Roma, Ferrara, Padova, che ha passato la vita a studiare le frane - i mutamenti climatici qui c'entrano poco, le Dolomiti sono fatte così, il distaccamento dal Civetta di oggi (ieri ndr) è stato tutto sommato contenuto. È un normale processo che riguarda quel tipo di roccia - continua il professor Luigi D'Alpaos, uno tra i più noti ingegneri idraulici del nostro Paese - il problema non è che le nostre montagne ogni tanto crollano, ma che gli uomini costruiscono dove non dovrebbero, è per questo che accadono tragedie, la natura fa semplicemente il suo corso. Intanto a Cortina d'Ampezzo, una quarantina di chilometri da Alleghe, Comune e Genio civile stanno ancora lavorando per mettere in scurezza il sestiere dell'Alverà, travolto da una frana di detriti e fango il 5 agosto scorso. Due abitazioni e il ristorante Lago Sein sono ancora inagibili - racconta il sindaco di Cortina Gianpietro Ghedina - il Comune ha anticipato 2oomila euro fuori bilancio per gestire le emergenze, ora il Genio sta andando avanti con i lavori, ci sono danni per io milioni, si lavorerà fino a quando sarà possibile visto l'arrivo dell'inverno, ma entro la prossima primavera, quando ricominceranno piogge e gelate, dobbiamo aver fatto la maggior parte delle opere, non dimentichiamo che a Cortina teniamo monitorate 300 frane, i fronti più esposti fortunatamente sono 4-5, abbiamo ancora le sentinelle della protezione civile che stanno sui monti per monitorare possibili crolli, resteranno lì fino a une ottobre. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Frana sul Monte Civetta Il sindaco: La paura? ormai ci conviviamo - Ore 13, frana sul Monte Civetta La nube bianca sul cielo di Alleghe Il sindaco: paura? Ci conviviamo

Crollo di roccia sul Civetta provoca una nube di polvere = Crollo sul Civetta, maxi nube di polvere

Cedimento dalla cima Su Alto. Il gestore del Tissi rassicura: fenomeno modesto, caduti cinquanta metri cubi di roccia

[Gianni Santomaso]

Crollo di roccia sul Civetta provoca una nube di polvereIl crollo di un pilastro di roccia poco sotto la cima del Civetta ha provocato una imponente nube di polvere, visibile a lungo anche a grande distanza. Il cedimento è avvenuto pochi minuti dopo le 13, senza provocare danni. Secondo la stima del gestore del rifugio Tissi è caduta una cinquantina di metri cubi di roccia. SANT'OMASO A PAGINA 22 Crollo sul Civetta, maxi nube di polven Cedimento dalla cima Su Alto. Il gestore del Tissi rassicura: fenomeno modesto, caduti cinquanta metri cubi di rocci; ALLEGHE Tanto fumo e poco arrosto. Quando alle 16 la vista appare piu chiara il gestore del rifugio Tissi, Walter Bellenzier, può dire che il crollo sulla parete ovest del Civetta non è niente di cui preoccuparsi. Fino a prima, però, il fumo creatosi pochi minuti dopo le 13 aveva turbato e non poco il mondo dei social e degli amanti della montagna. Un altro pezzo di Civetta che se ne va, è stata la triste considerazione di molti a dimostrazione che le ferite che la natura infligge alle Dolomiti vengono percepite anche nell'anima di chi le guarda e le frequenta. E ieri, vista la splendida giornata, erano in molti sulle cime ad ammirare un panorama mozzafiato che tuttavia, qualche minuto dopo le 13, si è arricchito di un nuvolone di fumo che ha nascosto la parete ovest del Civetta. Andrea Piat di Belluno ha ripreso la roccia che crollava e il fumo che saliva in e ha trasmesso il tutto in diretta su Facebook dal parco naturale Puez-Odle in Alto-Adige dove era in escursione. Sono sul Sass de Putia a fare una ferrati na - ha detto - mi sono girato e ho visto una gran nuvola. Ho pensato subito ad una frana, non può essere altro: guardando a 360 gradi fino ai ghiacciai austriaci non c'è una nuvola in cielo. Siamo distanti in linea d'aria, non si è sentito rumore, ma si è visto il nuvolone che sta aumentando. Sul Passo delle Selle, sopra il San Pellegrino, c'era Marco Balleggi. Dovevo andare in Civetta al laghetto del Coldai - dice - poi con mia moglie abbiamo cambiato idea. In linea d'aria siamo a 10-12 chilometri dalla parete ovest del Civetta. Alle 13,07 le persone che erano con me hanno portato la mia attenzione sulla grossa nube che c'era a metà parete, di fronte al rifugio Tissi. Subito abbiamo realizzato che si trattava di una frana. Il Civetta era già stato segnato nel novembre 2013 quando dalla Su Alto erano crollati circa 50 mila metri cubi di roccia portando alla cancellazione di importanti via alpinistiche. Quindi nel giugno 2014 un'altra frana si era staccata da una parete del Castello della Busazza. Il fumo provocato dal crollo delle 13 di ieri ha fatto fatica a depositarsi a causa della mancanza di circolazione d'aria che ha tenuto le polveri sospese. Motivo per cui è stato difficile capire l'entità del crollo e gli appassionati della montagna sono rimasti col fiato sospeso. Nel frattempo il soccorso alpino di Alleghe ha effettuato un sopralluogo. Poi alle 16 Walter Bellenzier, che gestisce il rifugio Tissi e che quella parete la conosce bene avendocela sempre di fronte, spiega le condizioni della montagna. Tanto fumo e poco arrosto - scherza - non è successo niente di che. Se un crollo cosi avvenisse di notte in pochi al mattino se ne accorgerebbero. Si è staccato un pezzettino di SuAlto, sopra al punto da cui era venuta giù la frana nel 2013. Era un "naso" di roccia: forse era Ãé che aspettava di cadere e il caldo anomalo di questi giorni, che segue il freddo notturno, lo ha aiutato. In tutto saranno venuti giù 50 metri cubi di roba che hanno sbattuto sullo zoccolo e hanno pro vocato tutto quel fumo. Un racconto confermato qualche minuto dopo anche dal Soccorso alpino Veneto. Il crollo - dice il Cnsas - è partito sotto la vetta e, anche se non è quantificabile ancora la massa caduta, a una prima stima è minore rispetto alla quantità franata nell'ultimo episodio. È crollato un pilastrino e la roccia disgregata si è fermata alla base della parete senza interessare il sentiero. GianniSantomaso La foto scatta
ta da Marco Balleggl pochi Istanti dopo II crollo in Civetta La nube di polvere fotografata da Andréa Plat dal Sass de Putia Un'immagine diffusa dal Soccorso alpino della nuvola di polvere sul Civetta -tit_org- Crollo di roccia sul Civetta provoca una nube di polvere - Crollo sul Civetta, maxi nube di polvere

Comignolo crolla sul tetto dei vicini: multati i proprietari

[Gigi Sosso]

i SANTAGIUSTINA Cade un comignolo. Un pezzo finisce sul tetto dei vicini e il resto sulla strada, che collega Santa Giustina a Cergnai, nella frazione di Villa di Pria. Portati a processo per omissione di lavori in edifici che minacciano rovina, i proprietari dell'immobile Giuseppe Crapa2ano e Antonella Schievenin sono stati condannati dal giudice Feletto a 309 euro di ammenda ciascuno. Il pubblico ministero Rossi avrebbe voluto quattro mesi di arresto, ad ogni modo la colpevolezza dei due imputati è stata provata, anche se il difensore Pasin aveva cercato di attri buire la colpa a un suocero, chiedendo l'assoluzione. Il 3 luglio di due anni fa c'era stato un forte temporale, i cui effetti non sono stati determinanti nel crollo del camino, che è stato segnalato il 17 agosto. Come ha spiegato ieri mattina un funzionario, negli uffici comunali è arrivata una segnalazione scritta dai vicini, a proposito di un fabbricato ammalorato, dal quale era piovuto questo manufatto, lasciando un buco, provocando danni sul tetto accanto e pericolo sulla via sottostante. C'è stata un'ordinanza da parte del sindaco, che è stata notificata in Germania ai due proprietari, tramite il consolato italiano, ma non ha avuto risposta e, proprio da questo silenzio, è natal'imputazione. Sul posto erano intervenuti i vigili del fuoco, che avevano fatto degli accertamenti dall'e sterno, verificando l'esistenza di questo foro in corrispondenza del toirino precipitato, rimuovendo i detriti e mettendo in sicurezza una zona di passaggio. Quanto ai vicini, avevano sentito un gran botto, prima di rendersi conto di quello che era successo. Conoscevano molto bene lo stato di un edificio che non era particolarmente curato e raramente avevano visto i proprietari. La procura ha chiesto la condanna all'arresto e ha avuto l'ammenda. Gigi Sosso II palazzo di giustizia dl Belluno -tit_org-

Palestra dichiarata inagibile Ieri incontro in Regione

L ' Amministrazione cerca di capire la strada migliore per i lavori In ballo il bando sugli impianti sportivi e quello della Protezione civile

[Eleonora Vannetti]

Palestra dichiarata inagibik Ieri incontro in Regione L'Amministrazione cerca di capire la strada migliore per i lavori In ballo il bando sugli impianti sportivi e quello della Protezione civile CASTROCARO ELEONORA VANNETTI Prosegue l'azione dell'Amministrazione guidata dalla sindaca Marianna Tonellato per far fronte al problema della dichiarata inagibilità dell'unica palestra presente tra le mura della cittadina, motivo per il quale ieri ha ottenuto un incontro a Bologna. Lavoro per le soluzioni Ci stiamo attivando per capire quale sia la strada migliore da percorrere al fine di restituire nel più breve tempo possibile l'unica struttura che da sempre ha ospitato tutte le scolaresche e, nell'orario pomeridiano, diverse società sportive locali spiega il vice sindaco William Sanzani -. La Regione Emilia-Romagna, in tempi céleri, aprirà un bando per gli impianti sportivi per cui ora tocca a noi valutare se questa possa essere effettivamente un'occasione da prendere in considerazione. Il problema Certo è che la neo prima cittadi na ha dovuto raccogliere una patata bollente: infatti, l'ingegnere incaricato dal precedente sindaco Luigi Pieraccini solo a fine agosto ha dichiarato inagibile la palestra, per problemi sismici forse amplificati a causa della siccità che ha causato il restringimento dei terreni provocando ulteriori fessure nelle pareti dell'edifìcio. Le due possibilità In prima battuta come Ammistrazione dobbiamo mettere nero su bianco un progetto esecutivo-aggiunge Sanzani-. Da una analisi iniziale che abbiamo svolto, gli interventi da fare per una effettiva riqualificazione della struttura potrebbero superare un importo di óOOmila euro. Ecco perché è importante vagliare se optare per il bando regionale sugli impianti sportivi o fare richiesta per quelli della Protezione civile. Purtroppo questo tipo di finanziamenti non sono sommabili tra loro per cui è necessario scegliere quello più consono alle nostre esigenze attuali. Intanto, in attesa di capire quali saranno le mosse del Municipio termale, per far fronte al problema arrivato a ridosso delPinizio della scuola, il Comune - sostenendone le spese per l'affitto - ha deciso di far praticare ginnastica agli studenti nella palestra del centro sportivo "Derby". RIPRODUZIONE RISERVATA COSTO INGENTE PER IL RECUPERO II vicesindaco Sanzani è già all'opera: I costi per la sistemazione potrebbero arrivare a óOOmila euro II campo In sintetico all'interno de) centro sportivo Derby; sotto È vicesindaco William Sanzani -tit_org-

Sicurezza idraulica: si sistemano gli argini del fiume Ronco

[Redazione]

A Casola Valsenio sarà ripristinato il muro di sostegno in località via Soglia - Ponte Soglia RAVENNA La Regione farà partire 46 nuovi cantieri per la sicurezza del territorio dell'Emilia-Romagna. Oltre llSmila euro sono destinati a opere che verranno realizzate nel Ravennate. Il finanziamento complessivo riguarda interventi su dissesti, infrastrutture idrauliche e stradali in tutte le nove province a seguito di episodi di maltempo. Il pacchetto di 46 cantieri vale 3 milioni e 200mila euro. Continuiamo l'opera di messa in sicurezza del territorio colpito dalle ultime ondate di maltempo - commentano dalla Regione. Sono previsti interventi di consolidamento, sistemazione di strade provinciali, arginature e opere idrauliche. Si tratta di lavori in gran parte urgenti distribuiti su quasi tutto il territorio regionale. Un milione e Sllmila euro sono messi a disposizione direttamente dal bilancio della Regione, cui si affiancano un milione e 895mila euro di "e- conomie", ovvero di risparmi su interventi precedenti che ora vengono reinvestiti. Nel complesso lo stanziamento regionale interessa una cinquantina di Comuni. In due Comuni della provincia di Ravenna vengono finanziati due interventi per un investimento complessivo di llSmila euro. Per la sistemazione della frana, il ripristino dell'argine, i drenaggi e le difese spondali sul fiume Ronco, in località San Bartolomeo e Coccolia, sono stati previsti 65 mila euro. Di questo intervento si occuperanno i tecnici dell'Area Romagna dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile. A Casola Valsenio sarà ripristinato il muro di sostegno posto in località via Soglia - Ponte Soglia per un investimento di SOmila euro. L'impegno perla sicurezza del territorio prosegue perché è una vera priorità della nostra Regione: vogliamo spendere fino all'ultimo euro disponibile, senza lasciare inutilizzata nessuna risorsa - ha commentato l'assessore regionale alla Difesa del suolo, Paola Gazzolo -. Per questo, oltre ai fondi stanziati direttamente con il bilancio regionale, abbiamo avviato un'importante azione di ricognizione delle economie derivanti da precedenti interventi: è stato così possibile rintracciare oltre un milione di euro da tradurre in nuovi cantieri e, quindi, nuovo lavoro. Il fiume Ronco In plena -tit_org-

Vasto incendio in collina Chiusa strada provinciale Interviene il Canadair

[Redazione]

CASOLA VALSENIO Un vasto incendio scoppiato nel primo pomeriggio di ieri tra Casola e Prugno ha tenuto impegnati i vigili del fuoco per quasi tutta la giornata. Sono anche dovuti intervenire un elicottero e un Canadair, chiamati a riversare dall'alto tonnellate di acqua sopra la zona interessata. Il rogo ha preso vita attorno alle 13.30 in una zona di rimboschimento posta su due versanti del monte Roncosole, nel Parco della vena dei gessi. Le fiamme hanno anche lambito la strada provinciale che collega Casola con Prugno, in particolare all'altezza del bivio per Campiuno, che, per motivi di sicurezza, è stata chiusa alla circolazione. Scattato l'allarme, sul posto si sono precipitati mezzi e uomini dei vigili del fuoco, intervenuti In fiamme una zona di rimboschimento al monte Roncosole tra Casola e Prugno con squadre fatte partire dai distaccamenti di Faenza, Ravenna e dalla Toscana (la località si trova infatti soltanto a una decina di chilometri dal confine tra le due regioni), gruppi di volontari e i carabinieri della Forestale. Per cercare di domare le fiamme, è stato necessario mobilitare l'elicottero dei vigili del fuoco proveniente da Bologna e quindi il Canadair, che ha fatto due passaggi rifornendosi di acqua direttamente dal mare. Per quanto riguarda le cause, non si esclude il dolo in quanto pare siano stati individuati due distinti punti di innesco dell'incendio. La zona coinvolta dal rogo è disabitata e non comprende neppure pascoli o allevamenti. I mezzi di soccorso intervenuti -tit_org-

Aree rurali, fondi per nuovi progetti

[Redazione]

Ci sono 8 milioni e mezzo di euro per migliorare la qualità della vita nelle aree rurali svantaggiate, che vanno a 19 progetti vincitori di un bando all'interno del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, messi a disposizione di Comuni, Unioni di Comuni e altri enti pubblici come i Parchi. Dall'apertura del Centro visite di un'area protetta, all'inaugurazione di una biblioteca intercomunale; dalla nascita di un ufficio di promozione e accoglienza turistica, all'allestimento del museo didattico dei grani antichi; dalla realizzazione di un centro polivalente per lo sport e il tempo libero, alla creazione di un ufficio della Protezione civile. Sono questi alcuni dei 19 progetti vincitori per il finanziamento di interventi di recupero di immobili per rafforzare la dotazione di servizi pubblici nelle zone svantaggiate di montagna e collina a rischio di spopolamento e, più in generale, migliorare l'attrattività delle aree rurali in ritardo di sviluppo. Si tratta in molti casi della realizzazione di centri polifunzionali per ospitare musei, biblioteche, mediateche, luoghi di aggregazione per il tempo libero e lo sport, ma anche di locali per dare informazioni e accoglienza ai turisti. Il bando, pubblicato nel gennaio scorso e rimasto aperto fino allo scorso mese di maggio, era rivolto alle aree di montagna e di collina con problemi di sviluppo (zone "D" del Psr) e ai territori rurali inseriti in un programma Leader. -tit_org-

Appartamento in fiamme

Il rogo ieri verso le 13 in via Dal Verme in un'abitazione in quel momento vuota

[E.l.t.]

II rogo eri verso le 13 in via Dal Verme in un'abitazione in quel momento vuota REGGIO EMILIA II marito al lavoro, il figlio a scuola e la moglie fuori per commissioni. L'abitazione era quindi momentaneamente vuota mentre si stava sviluppando un rogo - a quanto appreso partito dalla cucinache ha fatto scattare l'allerta in via Dal Verme ieri verso le 13. I vigili del fuoco si sono precipitati tra i condomini situati a pochi passi dal centro città, a nord dell'esagono, dove si è alzata una coltre di fumo visibile a grande distanza. L'incendio è stato domato dai vigili del fuoco mentre sono stati allertati i proprietari, che al piano di sotto hanno fortunatamente dei parenti residenti nel medesimo palazzo. La paura è stata molta e l'intervento, nelle prime battute, è servito per accertarsi che non ci fosse nessuno all'interno dell'appartamento. Sul posto è giunta anche un'ambulanza della Croce Verde nel caso in cui ci fossero degli intossicati. Una volta arrivata, anche la proprietaria non ha potuto fare altro che attendere il termine delle operazioni dei vigili. Sulle cause dovranno esprimersi i vigili del fuoco dopo le indagini del caso. Mentre i pompieri spegnevano il rogo, i proprietari hanno atteso quindi nel cortile, esterrefatti per la cortina di fumo che usciva nel frattempo dalla finestra della loro abitazione. L'incendio ha provocato danni seri nella stanza ma non fortunatamente alla struttura ne dell'appartamento ne del palazzo, nel quale è rimasto solo il persistente odore di bruciato ed evidenti segni lasciati dalla coltre di fumo sulla parete esterna del palazzo, (e.l.t.) Il palazzo di via Dal Verme nel quale si è sviluppato l'Incendio che ha attecchito l'interno di un appartamento nel quale sono entrati vigili del fuoco per spegnere il rogo divampato in cucina Sul posto anche la Croce Verde per paura che ci fossero intossicati -50% -tit_org-

Precipitata nel burrone Iniziative per ricordarla

[Redazione]

^ Compaesani e colleghi di lavoro voglio rendere omaggio alla 43enne SEQUÄLS Dolore e stupore. A Sequais e a Maniago non ci si da pace per l'orribile fine di Susanna Stefani, 43 anni, morta domenica per un incidente in montagna al confine tra le province di Pordenone e Belluno. Una scivolata di 150 metri che non le ha dato scampo mentre si trovava su un sentiero sulla Palantina. Se n'è andata troppo presto - hanno commentato gli amici e i parenti che vivono nelle due comunità pedemontane -. Aveva scelto di trascorrere la domenica d'autunno tra le sue amate montagne, per ammirare i colori del bosco che si stanno trasformando. Era il suo svago preferito, anche se lo praticava di rado per non sottrarre tempo e attenzioni alla sua adorata bimba, di dieci anni, Angelica. Tra i conoscenti non stupisce che l'escursionista fosse uscita da sola: Non amava il rischio e non avrebbe mai fatto nulla di azzardato hanno chiarito -. È stata una tragica fatalità come ha testimoniato anche colui che ha assistito al dramma dall'altro versante della montagna. Non sempre è possibile organizzare gite con amici o altri componenti del Cai, se non con un certo preavviso. Per questo, proprio per stare il più possibile coi congiunti e non privarsi del piacere della contemplazione dei boschi autunnali, usciva anche da sola, prendendo sempre precauzioni e avvisando sulla meta delle sue camminate. A casa, oltre alla figlia, la piangono il compagno Loris Rizzetto, e i genitori di lei, Giancarlo e Giuliana, assieme alla sorella Monica. In queste ore tutti stanno ricevendo l'affetto di quanti hanno conosciuto e apprezzato Susanna come una donna semplice e schietta, generosa e solare. Anche in fabbrica, all'Electrolux di Porcia, la tragica notizia è stata accolta come una deflagrazione. In tanti era no a conoscenza della sua passione perle vette, ma nessuno si era mai impensierito perché non erano certo imprese quelle che portava a termine, piuttosto un hobby da condividere con gli amici per custodire ricordi cari di ore trascorse all'aria aperta, lontano dalle preoccupazioni della quotidianità. Già ieri i colleghi, oltre all'umana solidarietà, stavano pensando a iniziative per commemorarne il ricordo: nelle prossime ore saranno definite in accordo coi parenti. Quanto alle esequie, la data non è ancora stata fissata soltanto perché la Procura della Repubblica - che non ha alcun dubbio circa l'evento accidentale, escludendo responsabilità di terzi non ha ancora firmato il nulla osta alla sepoltura. Lo farà nella giornata odierna. Il funerale e l'inumazione si terranno comunque a Sequais, dove Susanna era andata a vivere, dopo aver lasciato la natia Maniago. LP. NON C'È ANCORA IL VIA LIBERA PER IL FUNERALE MA SONO ESCLUDE RESPONSABILITÀ DI TERZE PERSONE -tit_org-

Costruire la città sostenibile Esempi, studi e l`esistente

[Redazione]

Costruire la città sostenibile Esempi, studi e resistente PORDENONE - "Una città da vivere: la sostenibilità in architettura" sarà il tema conduttore dei convegni organizzati dall'Irse, l'Istituto regionale di studi europei del Friuli Venezia Giulia, da oggi, nell'Auditorium di Casa Zanussi, a Pordenone. "La parola sostenibilità sembra diventata quasi una moda improvvisa, che preoccupa, facendo temere la banalizzazione di un concetto fondamentale: soddisfare i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri". Questa la premessa alla serie di incontri che vorrebbero suggerire, attraverso apporti qualificati, nuove modalità di abitare nella città, presentando esperienze e studicui il tema della sostenibilità è tramite di processi di innovazione degli edifici e delle aree più o meno inurbate. "Nuove tecnologie a impatto zero per una atta intelligente: costi economici e costi sociali di un'edilizia sprecona" sarà il tema del primo incontro, oggi, alle 15.30, con l'architetta Chiara Morandini. dello Studio Carlo Ratti Associati di Torino. Esperienze altrove per agire anche nel territorio pordenonese, dove molte abitazioni sono vuote o sottoutilizzate, perché tecnologicamente obsolete; una minima quota di abitazioni ha buona qualità, ma costi inaccessibili ai più. Gli incentivi per le manutenzioni straordinarie hanno dato una spinta importante per superare questa contraddizione, ma sussistono ancora molti ostacoli. Secondo appuntamento, martedì prossimo, su "Manutenzione continua: responsabilità da condividere per una città sostenibile", con Lorenzo Fabian, urbanista docente allo luav di Venezia. che ha sviluppato la sua ricerca urbanistica muovendo dallo studio dell'uso dell'energia e dell'acqua, invece che dai soliti e decaduti parametri dell'edificato e dell'assetto viario. Martedì 7 novembre Roberto Malvezzi, architetto, Associazione aree urbane dismesse ed Elvis Santin, vicepresidente dell'Associazione costruttori Pordenone e Trieste, entreranno nel merito di come agire nelle aree industriali dismesse attraverso "Pra tiche di rigenerazione urbana quale strumento di sviluppo ecoUltimo appuntamento, il 14 novembre, su "Verde urbano non solo decoro; vero strumento di sostenibilità e qualità della vita condivisa". Dopo l'intervento di Laura Zamperi, architetto di progettazione paesaggistica e ambientale e docente dello luav di Venezia, il focus sarà su quanto si sta progettando in merito da parte del Comune di Pordenone, con interventi dell'Assessore all'Urbanistica, Cristina Amirante, e dei tecnici del Comune Marco Toneguzzi, Politiche del Territorio (corridoi ecologici) e Andrea Brusadin, Difesa del suolo e Protezione Civile. [LATORE L'architetto -tit_org- Costruire la città sostenibile Esempi, studi eesistente

Scuola, territorio e Comune uniti per i cittadini di domani

[L.lev.]

La collaborazione tra scuola, territorio e Comune, per le scuole di Vigenza è una prassi consolidata da decenni. Per l'anno scolastico in corso il Piano di offerta formativa si arricchisce ulteriormente per avvicinare i futuri cittadini all'arte, lo sport, la solidarietà e l'impegno sociale e civile. La scuola è la prima palestra di vita dove i bambini e i ragazzi imparano a convivere nell'ottica dell'accoglienza e della valorizzazione delle diversità - ha detto Alberta Vittadello, insegnante e referente per la scuola - La direzione Didattica con le sue sette sedi (due scuole dell'infanzia e cinque primarie) conta più di mille alunni con i quali vengono realizzati progetti, suddivisi per fasce d'età. Alle scuole dell'infanzia viene proposto il progetto "little steps", sulla seconda lingua; alle classi prime "Ogni favola è un gioco"; per le classi seconde si apre l'orizzonte del mondo esterno con l'Associazione Fontana; con i bambini delle terze vengono affrontati i temi della sicurezza personale con il Gruppo Volontari di Protezione Civile e la Sicurezza sulla Strada. Gli alunni di quarta e quinta proseguono il cammino di cittadinanza attiva con il progetto "Gioco e relazione" e con l'attività di Educazione Ambientale. L.Lev. -tit_org-

Monselice

Incendio al canile una volontaria resta intossicata = Si scatena l`incendio al canile, per il fumo volontaria rimane intossicata

[Ca.b.]

Monselice Incendio al canile una volontaria resta intossicata Incendio ieri pomeriggio al canile di Monselice. Tré volontarie hanno inimediatato tratto in salvo gli animali, una di loro è rimasta però intossicata, Bovo a pagina XIV Si scatena l'incendio al canile, per il filmo volontaria rimane intossicati Sono stati momenti di grande concitazione e paura quelli vissuti ieri pomeriggio al canile Chiara Locrati di via Erbecè, a Monselice. Poco dopo le 17, infatti, si è sviluppato un incendio dal quadro elettrico. Le due operatrici e il cinovigile che in quel momento erano in servizio si sono accorti del turno che si levava in ampie volute in un settore del canile e si sono subito resi conto della gravita della situazione. Dopo aver allertato i soccorsi, hanno cominciato a spostare i cani che si trovavano nei box più vicini al container in cui erano divampate le fiamme. Mentre erano impegnate in questa operazione, però, hanno respirato un po' di fumo e le due ragazze, complice la tensione, hanno accusato qualche malessere. Intanto nella struttura sono rapidamente intervenuti il dirigente comunale Mario Raniolo, i vigili del fuoco di Este e un'ambulanza del Suem. Gli operatori sono subito stati visitati dal personale medico e una ragazza è stata accompagnata al pronto soccorso, in quanto faceva fatica a respirare. Al Madre Teresa di Calcutta, fortunatamente, la giovane si è presto ri presa, al punto da venire dimessa già in serata. Non hanno riportato conseguenze neppure gli animaliospitati nella struttura, circa cinquanta cani e trenta gatti. La rapidità degli operatori è stata di fondamentale importanza per evitare conseguenze alla salute dei quattro zampe. L'incendio avrebbe però potuto avere conseguenze ben peggiori se il container in cui si trovava il quadro elettrico non fosse stato ignifugo. Le fiamme, infatti, non sono riuscite a propagarsi alle altre strutture, ragion per cui la squadra dei vigili del fuoco intervenuta sul posto è riuscita a estinguere l'incendio piuttosto rapidamente. Ma da cosa hanno avuto origine le fiamme? Un primo sopralluogo dei pompieri ha permesso di escludere il dolo, tanto più che non sono stati individuati segni di effrazione. Pare più banalmente che la causa sia da ricercarsi in un sovraccaricamente del quadro elettrico. Nel momento in cui è divampato l'incendio, infatti, sarebbero stati in funzione diversi apparecchi elettrici. Che si sia trattato di un episodio accidentale non vi sono dubbi. - spiega Ranio - Proprio per questo non è stato sequestrato nulla. A parte la grande paura, le conseguenze dell'incendio restano limitate ai danni riportati nella struttura di via Erbecè, in primis alle apparecchiature elettriche. Sembra infatti che siano fuori uso il frigorifero, le lavatrici, la macchina del caffè. Si attendono le prossime ore per capire se il gestore del canile, la cooperativa Triveneta subentrata al Comune da un paio di anni, abbia un'adeguata copertura assicurativa. Ieri sera è nel frattempo stata fatta intervenire la Protezione civile di Monselice, la quale ha messo a disposizione la propria torre faro per illuminare canile, dal momento che tutto l'impianto elettrico della struttura è momentaneamente fuori uso. Già nella giornata odierna, però, verranno fatti tutti gli interventi necessari al ripristino dell'impianto. Ca-B. INCENDIO I vigili del fuoco al lavoro nel canile di Monselice -tit_org- Incendio al canile una volontaria resta intossicata - Si scatenaincendio al canile, per il fumo volontaria rimane intossicata

Nessun danno a persone ma un boato che ha spaventato

Crollo sotto la vetta del Civetta Una nuvola bianca sulla valle

[Redazione]

DOLOMITI. Nessun danno a persone ma un boato che ha spaventato BELLUNO Un boato che ha scosso la valle. len attorno alle 13 è scattato l'allerta per una frana sulla Cima Su Alto in Civetta, la seconda punta per altezza (a 2951 metri) della grande parete a picco che caratterizza il monte. Il Soccorso alpino di Alleghe segnala di aver effettuato un sopralluogo: II crollo è partito sotto la vetta e, anche se non è quantificabile ancora la massa caduta, a una prima stima è minore rispetto alla quantità franata nell'ultimo episodio. E crollato un pilastrino e la roccia disgregata si è fermata alla ba se della parete senza interessare il sentiero. Non sono state coinvolte persone. Una nuvola bianca comunque ha avvolto la zona e creato preoccupazione. Difficile dire se il crollo sia legato anche alle temperature eccezionali (per ottobre) che si stanno registrando in montagna, con l'Arpav che ha indicato marcate escursioni termiche tra la notte e il giorno. Quattro anni fa una frana stimata in 50mila metri cubi si staccò versante Nord Ovest cancellando alcune vie alpinistiche. Un altro crollo molto minore si verificó due anni fa. La nuvola bianca creata dal nuovo crollo sulla parete del Civetta -tit_org-

SARDEGNA Trasportata in elicottero a Cagliari, ha riportato diverse fratture su tutto il corpo

Cade per 10 metri durante l`ascesa Grave scalatrice di Lonigo = Precipita per dieci metri Grave alpinista di Lonigo

[Redazione]

SARDEGNA Cade per 10 metri durante l'ascesa Grave scalatrice di Lonigo eCABONI PAG23 IL DRAMMA. Trasportata in elicottero a Cagliari, ha riportato diverse fratture su tutto il corpo Precipita per dieci metri Grave alpinista di Lonigo La donna stava scalando una guglia a picco sul mare della Sardegna quando un blocco di pietra si è staccato e lei è piombata su una cengia NUORO Stava scalando una parete rocciosa nei pressi di Baunei, in provincia di Nuoro, quando un blocco si è staccato dal monolite sfiorandola e facendola precipitare per circa dieci metri, prima di atterrare su una cengia. Per fortuna la caduta è stata attuata da un cespuglio, che le ha salvato la vita. Ma lei resta grave. Vittima del drammatico incidente è Giuliana Steccanella, scalatrice di 56 anni, di Lonigo, trasferita d'urgenza e ricoverata con un codice rosso all'ospedale "Brotzu" di Cagliari. Le sue condizioni sono ritenute dai medid serie. Molto conosciuta in paese, dove ha risieduto fino a poco tempo fa, la donna lavora come commessa per una catena nazionale di articoli sportivi. L'episodio è accaduto intorno alle 16, mentre la donna, assieme ad un gruppo di altri tré scalatori, era impegnata in una arrampicata sul versante sud della guglia di Pedra Longa, nei pressi di Baunei, nella costa centro-orientale della Sardegna. Quando la comitiva era arrivata a metà della scalata, in modo improvviso, un blocco di pietra si è staccato dalla parete. Anche se il grosso masso l'ha solo sfiorata, la paura per la scalatrice è stata tanta. Così è precipitata nel vuoto per circa dieci metri finendo su una sporgenza della roccia. Nella caduta si è tranciata la corda di ancoraggio. I compagni di scalata hanno contattato immediatamente la centrale operativa del 118. Sul luogo dell'incidente è intervenuta un'equipe composta dai tecnici del soccorso alpino e dai vigili del fuoco di Tortolì. Impegnati nella scalata c'erano anche un medico e un operatore del soccorso alpino della Val di Fassa Vista la gravita delle condizioni della donna, che ha riportato varie fratture e diversi traumi su tutto il corpo, si è reso necessario l'intervento dell'elisoccorso. La ferita è stata ancorata su una barella e caricata sull'elicottero Drago 58 dei vigili del fuoco sardi, subito decollato alla volta di Cagliari. Laleonicenaè stata trasferita al pronto soccorso dell'ospedale Brotzu del capoluogo di regione con un codice rosso. Immediatamente visitata dai medici, è stata poi ricoverata e le sue condizioni sono ritenute gravi. Scalatrice esperta, Steccanella non era certo alle prime armi nell'arrampicata. Ma ieri è successo rimponderabile. Solo grazie alla caduta attutita da un cespuglio e al pronto intervento dei soccorritori è ancora in vita. Stando alle prime informazioni raccolte, la comitiva di alpinisti, tra i quali il compagno della ferita, si trovava in Sardegna da alcuni giorni. Le pareti rocciose di Baunei rappresentavano una ghiotta occasione per poter praticare la loro passione. Pedra Longa è una delle mete turistiche più popolari dell'Ogliastra. La parete si erge in perpendi- colare sul mare per 128 metri e appare costituita da un solo blocco roccioso. Ma quel frammento staccatesi dalla parete ha rovinato la vacanza degli alpinisti. p.c. Tranciata la corda di ancoraggio La caduta della scalatrice èstataattutita da un cespuglio Giuliana Steccanella, 56 anni, alpinista nota nell'ambiente vicentini La parete di Pedra Longa, popolare meta turistica dell'Ogliastra -tit_org- Cade per 10 metri durante l'ascesa Grave scalatrice di Lonigo - Precipita per dieci metri Grave alpinista di Lonigo

Dafne, scomparsa nei boschi Interrogato il compagno = Giovane "scomparsa" nei boschi Si amplia il raggio delle ricerche

Servizio all'interno Marnate, dubbi dei carabinieri sulle tre versioni fornite dal fidanzato

[Rosella Formenti]

Giovane "scomparsa" nei boschi Si amplia il raggio delle ricerche Marnate, dubbi dei carabinieri sulle tré versioni fomite dal fidanzati di ROSE11A FORMENT! -MARNATESÌ AMPLIA il raggio delle ricerche di Dafne Di Scipio, la ragazza di vent'anni scomparsa nella notte di sabato, mentre continuano le verifiche dei carabinieri della compagnia di Saronno sulle versioni fomite al riguardo dal suo compagno. Alatteo BrambiUa, il 41enne che per primo ne ha denunciato la scomparsa. Finora nessuna traccia della giovane, cercata per l'intera giornata di domenica nell'area boschiva intorno a via Kennedy, nota per essere frequentata da spacciatori di droga e tossicodipendenti. Decine di uomini; vigili del fuoco, nuclei speciali, protezione civile hanno battuto palmo a palmo l'area ma la ragazza sembra sparita nel nulla. NELLA RADURA sono stati trovati, invece, un cappelline e il telefono cellulare della giovane. Le ricerche nei boschi, ora, sono state sospese mentre l'attività investiga tiva degli inquirenti è proseguita ieri seguendo altre piste, con ricerche concentrate nei luoghi frequentati abitualmente da tossicodipendenti e spacciatori, come le stazioni della "linea della droga" Saronno-Seregno e le aree dismesse in zona. L'uomo che ha denunciato la scomparsa di Dafne, - 10, è stato ascoltato di nuovo dagli inquirenti ai quali nella giornata di domenica aveva fornito versioni discordanti dell'accaduto. In un primo momento aveva raccontato di aver visto la ragazza allontanarsi da sola, poi ha invece riferito della presenza di due spacciatori nordafricani che avrebbero costretto la ventenne a seguirli. Lo stesso uomo nella notte di sabato aveva chiamato i soccorsi perché la sua auto era stata incendiata. Rogo che è stato appurato essere di origine dolosa. E proprio ieri il 41enne ha legato i due accadimenti, sostenendo di aver visto la carcassa della sua auto bruciata dopo essere stato picchiato dai due pusher che avrebbero portato via Dame, al soccorso della quale l'uomo si era lanciato, avendone sentito le urla. UNA VICENDA dunque ancora tutta da chiarire e il mistero per ora resta fitto. Che fine ha fatto la giovane? Fino a che punto il trentacinquenne ha detto la verità? E perché ha fornito versioni contrastanti? Domande per le quali al momento non ci sono risposte. E poi resta l'episodio del rogo doloso che ha distrutto Ã auto dell'uomo, unico testimone della scomparsa della ventenne. Le indagini " ' ta continuano alla ricerca di elementi che possano permettere di ritrovare la giovane e risolvere una vicenda ancora misteriosa. Intanto a Marnate tra i residenti nella zona in prossimità dell'area boschiva frequentata da spacciatori e tossici, crescono preoccupazione e insofferenza per la situazione davvero allarmante legata allo spaccio. Sm'ERVENT Vigili del fuoco durante le operazioni dì ricerca -tit_org- Dafne, scomparsa nei boschi Interrogato il compagno - Giovane scomparsa nei boschi Si amplia il raggio delle ricerche

INFORTUNIO A CASSOLO

Si appoggia a una staccionata a lato della strada e finisce di sotto

[Redazione]

Si è appoggiato a una staccionata a bordo della strada, la protezione ha ceduto e l'uomo è finito di sotto, facendo un volo di qualche metro in una scarpata. È accaduto nel primo pomeriggio di ieri a Cassolo di Bobbio, lungo la strada comunale che porta verso località Pradella (un tempo il percorso della statale 45, prima della costruzione del tunnel di Barberino). Nella caduta è rimasto ferito, sebbene in modo non grave, un 75enne originario di Bobbio residente a Piacenza. L'infortunio è avvenuto vicino alla vecchia fermata dell'autobus di Cassole. Lanciato l'allarme, persoccor-
INFORTUNIO A CASSOLO
rere l'uomo è intervenuta un'ambulanza partita dall'ospedale di Bobbio. L'anziano è stato trasportato all'ospedale di Piacenza, ma le sue condizioni non sarebbero preoccupanti. Per ricostruire l'accaduto sul posto una pattuglia dei carabinieri di Bobbio. La comunale di Cassolo è una delle tante strade di montagna abbandonate a se stesse. Se ne parto qualche anno fa quando, in seguito a una frana nei pressi della galleria di Barberino, la strada venne usata come percorso alternativo per raggiunge re Bobbio. In tanti all'epoca denunciarono il cattivo stato di manutenzione dell'asfalto, la mancanza di barriere di protezione a lato della carreggiata o il loro cattivo stato. -tit_org-

Maltempo, 16 Comuni montani rinforzano difese e strade: via ai cantieri dalla Regione

[Redazione]

Maltempo, 16 Comuni montani rinforzane difese e strade: via ai cantieri dalla Regione Arrivano in provincia di Piacenza 444mila euro per 10 interventi di messa in sicurezza del territorio. Gli interventi fanno parte di un pacchetto di 46 cantieri, che vale 3 milioni e 200mila euro: sono previsti interventi di consolidamento, sistemazione di strade provinciali, arginature e opere idrauliche. Come spiegato in una nota della Regione, a finanziare le opere sono 1 milione 311 mila euro messi direttamente a disposizione dal bilancio della Regione, cui si affiancano 1 milione 895mila euro di "economie',' ovvero dirisparmi su interventi precedentiche ora vengono reinvestiti. Nel complesso lo stanziamento regionale interessa una cinquantina di Comuni. Vogliamo spendere fino all'ultimo euro disponibile, senza lasciare inutilizzata nessuna risorsa, ha commentato l'assessore regionale alla Difesa del suolo, Paola Gazzolo. Per questo, oltre ai fondi stanziati direttamente con il bilancio regionale, abbiamo avviato un'importante azione di ricognizione delle economie derivanti daprecedentiinterventi; è stato così possibile rintracciare oltre un milione di euro da tra durre in nuovi cantieri e, quindi, nuovo lavoro. Strade e frane In 16 Comuni, per lo più montani, del Piacentino vengono finanziati diversi interventi. Una parte interessa la viabilità locale e i beneficiari sono i Comuni. A Bobbio sarà ripristinata la funzionalità della strada comunale di Ceci Scaparina che rischiava di essere interrotta a causa di alcune frane (20mila euro); a Piozzano il ripristino della viabilità riguardala strada comunale della Terrazza (48mila euro); per riaprire invece la strada comunale a Travo, in località San Giorgio di Bobbiano, verranno destinati 35mila euro al Comune; aVemasca si realizzeranno lavori urgenti per garantire la sicurezza della circolazione all'altezza della località di Comini, sulla strada provinciale 56 di Boria (60mila euro). Interventi urgenti anche lungo la strada comunale che collega Carmiano a Mansano, in comune di Vigolzone (80mila euro) e su quella di Samboneto, a Zerba (20mila euro). Difesa idraulica Altri cantieri riguardanti opere di difesa idraulica e messa in sicurezza di frane, vengono seguiti dai tecnici dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile (Servizio area affluentiPo). Si tratta di lavori nel Comune di Gazzola, lungo il torrente Luretta (50mila euro); del consolidamento della frana di Fravica, a Pianello (3 Imila euro); del ripristino di opere idrauliche sui rii Rossana, a Farini (50mila euro); della manutenzione straordinaria di altri manufatti idraulici sul Trebbia e i suoi affluenti per garantirne il libero deflusso. Quest'ultimo intervento, finanziato con uno stanziamento di 50mila euro, interessa più comuni: Ferriere, Zerba, Ottone, Cortebrugnatella, Coli, Bobbio, Travo, Rivergaro, Gazzola, Gragnano, Gossolengo. L'elenco dei dieci interventi, che riguardano soprattutto l'alta Valtrebbia 444 Le migliaia di curo per il Piacentino, su un totale di 3 milioni e 200mila euro in tutta la regione -tit_org-

S`indaga sulle tracce lasciate dal piromane Profughi in arrivo

[Paola Arensi]

S'indaga sulle tracce lasciate dal piromane Profughi in arrivo II doppio rogo non fermerà l'accoglienza. Migranti attesi in paese tra due settimane. Il Comune sostiene l'integrazione Paola Arensi Doppio rogo nella palazzina che ospiterà i migranti, il Comune invia un'informativa per rassicurare i cittadini sulle procedure. Intanto prosegue l'indagine dei carabinieri per dare un nome al piromane. In questi giorni a Guardamiglio non si parla che dei roghi avvenuti nella notte tra il 28 e il 29 settembre e all'alba del 9 ottobre in un palazzo di via Dosso. Le fiamme nel primo caso, con diversi focolai e il lucchetto dell'ingresso del cantiere divelto, avevano lambito il pianoterra (in quel momento adibito a magazzino per la ristrutturazione in corso ai piani superio ri e dove in seguito sorgeranno gli uffici della cooperativa che gestirà l'accoglienza). Durante il secondo raid, il piromane era andato più pesante dando fuoco al piano superiore, dove sono stati sistemati alcuni appartamenti per l'accoglienza e sono finiti carbonizzati mobili e suppellettili. I carabinieri stanno analizzando irepertiraccolti sul posto. Intanto il Comune fa sapere: Una cooperativa seguirà i richiedenti asilo installando il proprio ufficio a piano terra e lo farà per conto della società proprietaria dei muri Ortom di Piacenza - ha aggiornato il sindaco, ribadendoibuonirapporti con gli interlocutori - Ci permetteranno di seguire le procedure strada facendo, così da essere certi che i migranti si trovino bene e ci sia una reale integrazione con la popolazione. Sempre condannando la mano vile di chi ha incendiato il palazzo. I migranti arriveranno comunque ma, perripristinare i locali, sarà necessario attendere il dissequestro. Si potrebbe ipotizzare un lasso di tempo di 15 giorni. L'informativa divulgata verso fine settimana dal Comune nasce con la finalità di chiarire che nessuno è mai rimasto con le mani in mano-insiste Bergamaschi-Descriviamo i contatti avuti a priori e durante l'iter con la prefettura, appena saputo che si stava attivando con i privati. Inoltre comunichiamo di chi è lo stabile, che non è del Comune, spieghiamo che la scelta è stata insindacabile per i poteri che abbiamo. Nonostante tutto abbiamo condiviso col consiglio di prendere contatti con la cooperativa per collaborare. E se è legittimo temere perl'incolumità dei residenti, dato che non conosciamo ancora queste persone, è deprovevole questo atteggiamento vandalico. Ha solo alimentato tensioni. I vigili del fuoco nell'edificio che a Guardamigllo ospiterà una dozzina di profughi -tit_org-indaga sulle tracce lasciate dal piromane Profughi in arrivo

monselice

Quadro elettrico a fuoco al canile Animali spostati

[Redazione]

MONSELICE Prende fuoco un quadro elettrico all'interno di uno dei container del canile "Chiara Locrati" ma per fortuna i danni sono contenuti e gli animali stanno bene. La centralina elettrica di uno dei box, quello adibito alla preparazione pasti, è stata distrutta ieri pomeriggio da un corto circuito e le fiamme hanno intaccato le coperte poste nelle vicinanze. È stato tempestivo l'intervento delle operatrici, che dopo un primo intervento con l'estintore hanno chiuso il container, che è ignifugo, evitando il MONSELICE propagarsi dell'incendio fino a quando i vigili del fuoco l'hanno domato completamente. In ogni caso, data la mancanza di ossigeno, le fiamme si stavano già esaurendo da sole. Gli animali dei box più vicini all'incendio sono stati temporaneamente spostati in altra sede e poi riposizionati a intervento concluso. Il cinovigile e due operatrici nell'operazione hanno respirato un po' di fumo e sono stati visitati per precauzione: una delle due ragazze è stata accompagnata in Pronto soccorso a scopo precauzionale. La Protezione civile è giunta sul posto con una torre faro, in modo da fare luce e permettere il trasporto dei cani da un container all'altro in sicurezza. Una volta rien trato l'allarme tutto è tornato nella normalità e oggi interverrà un elcttricista a sistemare l'impianto elettrico. Cab.) -tit_org-

L`Europa flagellata da Ophelia

Tre morti in Irlanda, 35 vittime in Portogallo per gli incendi

[Redazione]

I/Europa flagellata da Ophelia Tré mortiIrlanda, 35 vittimePortogallo per gli incendi ROMA Tré vittime per l'uragano Ophelia in Irlanda. Scuole, università e negozi chiusi, bus e tram bloccati. Oltre 360mila famiglie sono da ieri senza elettricità. Paura nella parte sud-occidentale dell'isola spazzata da raffiche di vento che hanno soffiato a 130 chilometri all'ora. Restate a casa, evitate spostamenti, ha scritto su Twitter il premier Leo Varadkar che ha mobilitato l'esercito. Tra le vittime, una signora che stava guidando vicino alla cittadina di Aglish, schiacciata da un albero caduto sulla sua auto e un uomo di 30 anni morto a Cahir mentre cercava di rimuovere con la motosega un albero abbattuto dalla tempesta. Cancellati 130 voli che sarebbero dovuti partire dall'aeroporto di Dublino. E sale il bilancio delle vittimePortogallo a causa degli incendi che da domenica divampano nel centro e nel nord del Paese. Secondo l'agenzia della protezione civile, i morti sono 31. Colpita dai roghi anche la regione della Galizia in Spagna dove ci sono state 4 vittime. Le fiamme sono arrivate fino alla città di Mafra, vicino a Lisbona, ma sono decine i villaggi e i paesi evacuati. Purtroppo, ad alimentare le fiamme le forti raffiche di vento conseguenza dell'effetto dell'uragano Ophelia. La chiesa di Porthieven -tit_org-Europa flagellata da Ophelia

FORNI AVOLTRI

Si sente male sul Volaia: soccorsa dai volontari

? FORNI AVOLTRI

[Redazione]

FORNIAVOLTRI Si sente male sul Volala: soccorsa daivolontari FORNIAVOLTRI Intervento del soccorso alpino, domenica, per prestare aiuto a una doima di Gorizia, di 57 anni, che si è trovata in difficoltà nei pressi del lago Volaia. La donna si era recata, con una comitiva di amici, sui monti della Carnia per godere della giornata di sole. Al momento di rientrare a valle, le forze l'hanno abbandonata. Considerata la sua impossibilità a scendere sino al rifugio Tolazzi, dove aveva lasciato l'automobile con la quale si era recata in montagna, i suoi amici di escursione hanno allertato il 112. In aiuto della donna sono intervenuti i tecnici del soccorso alpino della Guardia di finanza di Tolmezzo e quelli del Cnsas di Forni Avoltri che, dopo aver raggiunto il rifugio Tolazzi con i propri mezzi, hanno proseguito a piedi sino a raggiungere la donna e i suoi compagni. Una volta sul posto, hanno posto la donna su una barella e l'hanno trasportata a spalle sino al rifugio Tolazzi da dove ha potuto far rientro a casa in automobile con i suoi amici. (g.g.) -tit_org-

Incendio alla Bofrost, indaga la procura = L`incendio divampato poco prima dell`allarme

In procura fascicolo contro ignoti: i vigili del fuoco alla ricerca delle cause Si valuta il corto circuito, poi l'innesco col materiale coibentante dei frigoriferi

[Daniele Predieri]

Incendio alla Bofrost, indaga la procura Nessuno è riuscito ancora ad entrare nel capannone della Bofrost, di ciò che resta dopo l'incendio: troppo caldo, troppa devastazione e poca sicurezza, ancora. Per poter eseguire primi rilievi e capire perché l'incendio è riuscito a divorare in poche ore il magazzino e i 10 furgoncini-frigo per le consegne. PREDIERI A PAGINA 13 ^incendio divampato poco prima delTallarme In procura fascicolo contro ignoti: i vigili del fuoco alla ricerca delle cause Si valuta il corto circuito, poi l'innesco col materiale coibentante dei frigoriferi Nessuno è riuscito ancora ad entrare nel capannone della Bofrost, di ciò che resta dopo l'incendio: troppo caldo, troppa devastazione e poca sicurezza, ancora. Per poter eseguire i primi rilievi e capire perché l'incendio è riuscito a divorare in poche ore il magazzino e i 10 furgoncini-frigo per le consegne. Ne i tecnici dei vigili del fuoco sono entrati, tantomeno quelli dell'Arpae per rilievi e analisi, fotografie. E nessuno riesce ancora a capire cosa possa essere successo domenica mattina, cosa possa aver innescato l'incendio che nell'arco di poche ore ha causato oltre 2milioni e mezzo di euro di danni. Al momento, i tecnici di polizia giudiziaria dei vigili del fuoco che "vedono" sulla scena degli incendi cause e punti di innesco, non riescono ad orientarsi: Å' stato distrutto tutto dalle fiamme, ossia, prima di poter fare valutazioni occorre com- piere sopralluoghi approfonditi, studiare tutti i reperti della combustione, le tracce dentro il capannone ridotto ormai ad uno scheletro che rumava ancora, ieri mattina, come i furgoncini delle consegne. Ogni ipotesi, ovviamente - oggi più che mai e non è solo la frase di circostanza canonica in questi casi - viene seguita. Quella del rogo accidentale è la più accreditata: ma come può essere possibile? Diverse le ipotesi: dall'impianto fotovoltaico sul tetto che potrebbe aver innescato un corto circuito, agli stessi impiantì elettrici all'interno. Tra i tanti dubbi, una piccola certezza che dovrà - ovviamente - essere confermata dagli esami tecnici che solo da stamane potranno essere svolti in modo approfondito, quando físicamente si potrà entrare all'interno,sicurezza: il rogo si sarebbe innescato poco tempo prima dell'allar me, lanciato come si ricorda alle 9.30 di domenica mattina. Insomma, le fiamme non avrebbero covato a lungo, perché potrebbero essersi propagate velocemente per la presenza dei materiali coibentanti delle celle frigorifero (poliuretani, infiammabilissimi) dove è stoccata la mercé e questo potrebbe spiegare il fumo denso e nero che si era sprigionato nei primi momenti, e che - per fortuna, come avevano sottolineato i tecnici è stato portatoalta atmosfera e non trasportato ad esempio verso la città o zone abitate. Le indagini sono in corso, aperte, apertissime: un fascicolo giudiziario è stato aperto dalla procura cittadina, dal pm di turno, contro ignoti: un fascicolo "contenitore" in cui verrà inserito il primo atto tecnico, l'informativa che i vigili del fuoco stileranno sulla base dello studio e delle valutazioni di tutti i re perti e di ciò che troveranno per dare indicazioni e avvalorare l'ipotesi più sondata, al momento, dagli inquirenti: le cause accidentali. Intanto, oltre il lavoro degli inquirenti (ieri pomeriggio i vigili del fuoco sono tutti rientrati), deve andare avanti quello del personale Bofrost Ferrara che già da oggi riprenderà l'attività di vendita e di consegna agli oltre 15mila clienti in tutto il Ferrarese: un segnale per andare oltre la devastazione dell'incedio. Daniele Predieri Primo sopralluogo ieri mattina dei vigili del fuoco Ultime fasi dei controlli, poi II rientro nel pomeriggio -tit_org- Incendio alla Bofrost, indaga la procura -incendio divampato poco prima dell allarme

Cantieri post terremoto Si va avanti senza soste

[Samuele Melloni]

Tra Sant'Agostino e Mirabelle procedono i lavoriristrutturazione e restauro II sindaco Lodi: da giovedì gli operai riavranno il loro magazzino comunale Sono diversi i lavori di ricostruzione che stanno per essere completati a Terre del Reno. Sono passati ormai più di cinque anni da quel maledetto maggio del 2012 che ha messo in ginocchio l'Emilia. Ora, molti dei luoghi danneggiati stanno per essere definitivamente sistemati e sono pronti a tornare fruibili. Uno di questi luoghi è il cimitero di Sant'Agostino, in cui sta per concludersi il primo di due stralci lavorativi. La responsabile dei lavori pubblici, Samantha Gessi, ha spiegato: II lavoro grosso che stanno svolgendo gli operai riguarda il consolidamento del terreno. Un intervento fortemente voluto dalla Regione dopo che il territorio è stato interessato dal fenomeno della liquefazione. Per evitare che il problema si ripresenti - dice l'ingegnere stiamo piantando pali di cemento in profondità. Anche il sindaco di Terre del Reno, Roberto Lodi si è soffermato su questi interventi: Altro lavoro importante al momento è l'estumulazione. È un lavoro complessivamente molto grosso e questa è solo la prima parte. Ricordiamoci che qui al cimitero passò la famosa crepa che divise a metà i terreni agricoli della zona e i danni furono davvero notevoli. La nostra giunta ha stanziato altri 400mila euro, aggiungendo nuovi loculi e ossari, e sistemando anche la parte posteriore del cimitero, che essendo più nuova ha subito meno danni ma che ha comunque bisogno di interventi. In totale la spesa definitiva per la ristrutturazione del cimitero sarà di quasi 5 milioni di euro, cifra pagata a metà tra fondi comunali e contributi regionali. Un altro luogo i cui lavori stanno volgendo al termine è il centro civico di San Carlo, un tempo sede di associazioni e della protezione civile. Anche in questo caso la cifra stanziata è piuttosto importante, sempre a metà tra Comune e Regione: un milione e trecentomila euro circa, a cui andrà ad aggiungersi una cifra di circa ÇÎÎò à euro per ulteriori lavori di completamento dell'opera. L'obbiettivo - spiega Lodi - è quello di riportare qui la protezione civile, aggiungendo anche la polizia municipale. Il luogo è dotato di un ampio parcheggio e considerando i mezzi che hanno a disposizione sarebbe la se de perfetta. Vorremmo anche che diventasse il luogo principale di coordinamento nel caso ci fossero delle emergenze di qualunque natura. In più ci sarà una sala riunioni da una cinquantina di posti che chiunque vorrà potrà utilizzare. Diventerà un edificio strategico sotto diversi punti di vista, I lavori al centro civico dovrebbero terminare entro fine anno. A Mirabello, infine, il magazzino comunale è stato recuperato e diventerà la sede dei cantonieri è già completato: la settimana scorsa è stato effettuato il collaudo e da giovedì gli operai comunali si potranno insediare. Per la messa in sicurezza e la ristrutturazione dello spazio ci sono voluti 125mila euro; la cifra è stata pagata con il fondo assicurativo del terremoto. Samuele Melloni Operai al lavoro al cimitero di Sant'Agostino II centro civico di San Carlo (fotoservizio Filippo Rubin) -tit_org-

Tanto fumo nel tunnel Somana chiusa in Superstrada

[Redazione]

Mandello I problemi ai freni di un camion hanno portato allo stop della galleria per circa 15 minuti é. Momenti di paura ieri mattina sulla Super in direzione nord: la galleria Somana è rimasta chiusa per 15 minuti, tré mezzi dei vigili del fuoco (e per precauzione anche di un'ambulanza) sono intervenuti ma fortunatamente danni limitati per il rumo che si è sprigionato ieri Tanto fìuno nel tunnel Somana chiusa in Superstrada mattina intorno alle 10.20 nella galleria Somana, in direzione nord. Non si è trattato dell'incendio di un camion ma di un problema ai freni del mezzo pesante che ha innescato il fumo all'interno della galleria, comunque chiusa per salvaguardare l'incolumità degli altri automobilisti. La situazione è tornata alla normalità dopo circa quindici minuti, quando i vigili del fuoco hanno fatto uscire il camion dalla galleria (spostandolo in una piazzola esterna) e con il passare dei minuti il fumo si è diradato all'interno della galleria. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polstrada: qualche minuto prima delle 11 il traffico è tornato alla normalità.C. Dev. el a fà 1 -tit_org-

Bofrost, aperta inchiesta Non è escluso il dolo Oggi riprende il lavoro = Incendio Bofrost, un`inchiesta sulle cause

[Federico Malavasi]

IL MAXI ROGO APAG.4 Bofrost, aperta inchiesta Non è escluso il dolo Oggi nprende il lavoro DI PROSEGUONO GLI ACCERTAMENTI DEI POMPIERI. L'AREA NON È STATA SEQUESTRA' Incendio Bofrost, un'inchiesta sulle cause La procura aprirà un fascicolo contro ignoti. Ipotesi fatalità, ma dolo non ancora esclu di FEDERIGO MAIAVASI LA BOFROST è ridotta a un cumulo di macerie. Le fiamme hanno scarnificato il capannone di via Sutter, facendolo collassare su se stesso. I vigili del fuoco lo hanno vegliato per tutta la notte, con lo scopo di tenere sotto controllo i focolai che ancora covavano tra i resti dell'azienda di surgelati devastata, nella mattinata di domenica, da un incendio di enormi proporzioni. Un rogo le cui cause non sono ancora state stabilite con esattezza. Al momento, si tende a escludere la pista dolosa. Anche se l'ipotesi del raid incendiario non è ancora stata ufficialmente accantonata. I vigili del fuoco sono infatti ancora al lavoro per cercare di trovare la soluzione del rebus, nascosta tra i resti della Bofrost. A 48 ore dal disastro, sembrerebbe esserci un solo punto fermo: il fuoco sarebbe partito dal basso e non dall'alto. Tradotto, le fiamme sarebbero scaturite dall'interno dell'edificio e non dai pannelli fotovoltaici montati sul tetto, come si era pensato in un primo momento. Ipotesi alle quali manca però ancora U sigillo della conferma. La procura (del caso si sta occupando il pubblico ministero Ciro Alberto Savino) per ora non ha disposto il sequestro del capannone. Il prossimo passo sarà l'apertura di un fascicolo per incendio a carico di ignoti. Un atto dovuto, sia chiaro, finalizzato gettare luce sull'esatta origine del rogo. Al momento l'area è stata transennata, per permettere ai pompieri di ultimare gli accertamenti e provvedere alla messa in sicurezza di ciò che resta della struttura. SUL FRONTE aziendale, è stata invece ultimata la conta dei danni. Sulla base degli inventali della mercé stoccata nel deposito di via Sutter, la Bofrost ha confermato la stima resa nota nel pomeriggio di ieri: domenica mattina sono andati in fumo due milioni e mezzo di euro tra edificio, mezzi e mercé. Le fiamme, oltre a fare crollare il capannone, hanno incenerito died dei 28 camion frigo a disposizione della filiale ferrarese del colosso dei surgelati. La società ha incassato un colpo pesante, ma si sta già rimettendo in piedi. L'obiettivo è continuare a garantire il servizio, nonostante tutto. Oggi, anche grazie ai mezzi che arriveranno dalle filiali di Bologna e Este in supporto ai 18 salvati dall'incendio, l'operatività di consegne e vendite tornerà a pieno regime, con 29 mezzi in dotazione ad altrettanti venditori. I cinque dipendenti impiegati negli uffici della filiale di via Sutter sono stati invece spostati temporaneamente sulle sedi di Bologna ed Este. A rassicurare sulla continuità del servizio ci ha pensato l'ammim- stratore delegato di Bofrost, Gianluca Tesolin. Stiamo valutando come ripristinare in via definitiva l'operatività di Bofrost nella zona di Ferrara, per continuare a servire al meglio i nostri 1 Smila clienti in questo territorio ha commentato nella giornata di ieri. Il numero uno dell'azienda di surgelati ha poi speso qualche parola sull'origine del rogo, finora rimasta avvolta da un alone di mistero. Per quanto riguarda le cause dell'incendio, su cui stanno ancora lavorando gli inquirenti - ha affermato -, nessuna ipotesi ci è stata ancora formalizzata. ANCHE Arpae, per tutta la giornata di ieri, ha proseguito con la sua attività di monitoraggio. Dopo il campionamento effettuato domenica, per il quale si attendono gli esiti a giorni, l'agenzia per l'ambiente sta seguendo il corretto smaltimento dei rifiuti e delle acque di spegnimento, tutte regolarmente convogliate nelle fognature e, da lì, al depuratore. DISASTRO ALLE 9.30 UN BOATO SCUOTE VIASUTTER. IN POCHI MINUTI IL ROGO DEVASTA LA BOFROST LA NUBE DAL CAPANNONE SI ALZA UNA COLONNA DI FUMO CHE "COPRE LA CITTÀ IN Concluso l'inventario della mercé. Confermati danni per 2,5 mili

oni DI NUOVO AL LAVORO Oggi riprenderà l'attività su Ferrara con l'appoggio di mezzi da Este e Bologna RILIEVI I vigili del fuoco hanno lavorato per tutta la giornata di ieri al fine di risalire alle origini dell'incendio (Foto servizio Businesspress) IL GIORNO DOPO Al centro e sotto, le macerie del capannone della Bofrost in via Sutter e uno dei camion frigo danneggiati dalle fiamme -tit_org- Bofrost, aperta inchiesta Non è escluso il dolo Oggi riprende il lavoro -

Incendio Bofrost, un inchiesta sulle cause

Auto brucia sull`A1, giovane alla guida sotto choc

[Redazione]

Auto brucia sull'Ai, giovane alla guida sotto choc ERA sotto choc il 25enne di Scandiano che aU'ora di pranzo, domenica, ha assistito alla distruzione della propria Bmw Serie 1 in un incendio mentre percorreva la Al in direzione di Milano, all'altezza di Villa Cella. Il giobvane ha visto il fumo uscire dal cofano e ha dato l'allarme, come alcuni automobilisti che hanno notato la scena. Sono intervenuti i vigili del fuoco e la stradale, ma non è stato possibile salvare la vettura. Nessuna conseguenza per il 25enne, portato poi a casa dai genitori. Secondo quanto si apprende, il rogo sarebbe da imputare a un guasto elettrico. -tit_org- Auto brucia sull A1, giovane alla guida sotto choc

MANCASALE PRONTO INTERVENTO DEI POMPIERI

Compost a fuoco nell`impianto

[Redazione]

PRONTO INTERVENTO DEI POMPIERI Compost a fuoco nell'impianto ATTIMI di paura l'altra sera al deposito di potature e sfalci vegetali di via Raffaello, a Mancasale. Un rogo si era sviluppato in più punti, ma solosuperficie. Sono accorsi i vigili del fuoco che hanno domato le fiamme. Non si sono registrati danni alle persone e alle cose, e la situazione è sempre rimasta sotto controllo delle forze dell'ordine e dei tecnici Iren. Non si esclude, come causa, l'autocombustione. -tit_org- Compost a fuoco nell impianto

VIA DAL VERME

Fiamme al terzo piano paura nel palazzo

[Redazione]

VIA DAL VERME Fiamme al terzo piano Paura nel palazzo DEV'ESSERE stato il sumscaldamento di un elettrodomestico a provocare ieri un principio di incendio al terzo piano di una palazzina in via Donnino Dal Verme, in zona Tribunale appena a nord del Parco del Popolo. In quel momento, intorno alle 13, non c'era nessuno nell'appartamento ma dei residenti solerti della zona hanno dato Ãà àïïå dopo aver visto fumo alzarsi dal le finestre. I vigili del fuoco, subito intervenuti con un'autoscala, hanno limitato i danni e l'abitazione non ha avuto problemi in termini di agibilità. RAPIDO SPEGNIMENTO I vigili del fuoco sono riusciti in poco tempo a vincere le fiamme. Non erano presenti persone nell'appartamento -tit_org-

Appello del don ai cittadini fondi per la ricostruzione

Correggio, al via i lavori alla basilica di San Quirino

[Redazione]

Appello del don ai cittadini Fondi per la dcostruzione Correggio, al via i lavori alla basilica di San Quirino di SILVIA PARMIGGIANI -CORREGGIO- TRA dieci giorni aprirà il cantiere di restauro conservativo e strutturale della nostra amata Basilica di San Quirino. Ogni aiuto da parte della comunità sarà importante per il restauro pittorico. L'ha annunciato con entusiasmo sabato pomeriggio ai correggesi, accorsi per la riapertura della torre civica, don Sergio Pellati. Un'ottima notizia per la comunità che sta aspettando da tanto tempo la riapertura della chiesa più importante della città, dopo la chiusura al pubblico dovuta ai troppi danni riportati nel corso del sisma del 2012. E così tra sette giorni (già quattro dopo l'an nuncio di don Pellati) prenderà via il cantiere per il restauro strutturale con consolidamenti riguardanti le volte, dei muri e delle zone critiche che permetteranno al più presto di riaprire la Basilica e restituirla alla sua comunità. E uno dei nostri simboli - ha ricordato Pellati nel suo discorso - e i fedeli e i correggesi non vedono Ãîãà di riappropriarsene. E mentre i lavori ormai procederanno spediti don Pellati sabato ha lanciato il suo appello ai correggesi, alla comunità, alle imprese che potranno contribuire ai restauri pittorici con una donazione permettendo così di affrettare la riapertura del luogo sacro, proprio com'eraorigine e con pochi compromessi. Così come, allo stesso modo, i cittadini di San Martino in Rio hanno fatto per la loro chiesa dei Martiri, an ch'essa chiusa a causa del sisma del 2012 e da poco riaperta grazie ai fondi regionali e l'intervento della Curia (che hanno permesso il ripristino strutturale) ma anche grazie ai contributi della comunità che hanno consentito il restauro del bene artistico. E se tutto procederà per il verso giusto e senza intoppi - visto che la Basilica presenta insidie strutturali dovute non solo ai danni del sisma del 2012, ma anche a situazioni pregresse - ramata chiesa dei correggesi potrebbe già riaprire nel 2019, a metà anno. C'è dunque tempo per raccogliere fondi ma bisogna farlo già ora. E per questo è attivo anche un sito web e una mail per chiedere informazioni sulle donazioni: coneggioriapresanqumno.ìt e info@correggioriapresaìiquwino.it DOPO IL SISMA L'annata chiesa dei correggesi potrebbe già riaprire nel 2019, a metà anno; è chiusa dal terremoto del 2012 -tit_org-

RUBIERA INVESTITI 87MILA EURO

Casa protetta più sicura a prova di terremoto

[D.p.]

RUBIERA INVESTITI 87MILA EURO Casa protetta più sicura A prova di terremoto - RUBIERA - LA CASA PROTETTA di Rubiera sarà più sicura e a prova di terremoto. E stato approvato infatti il progetto esecutivo per il miglioramento sismico della struttura. Si tratta di un intervento da 87 mila euro circa, che mira ad aumentare la sicurezza. I lavori si svolgeranno verso primavera-estate dell'anno prossimo e saranno coordinati con un altro cantiere, messo in opera dal soggetto gestore, per il rinnovo dell'impianto idrico, ormai desueto; lavori più o meno di pari importo - anche con lo scopo di ridurre al minimo possibile i disagi per gli ospiti. Il progetto è stato redatto dopo saggi e studi che hanno con sentito di 'simulare' il comportamento della Casa in caso di sisma - illustra il sindaco Emanuele Cavallaro - e individuare i suoi potenziali punti deboli. In questo caso, trattandosi di sicurezza sismica, abbiamo ottenuto la possibilità di utilizzare un po' dei fondi dell'avanzo bloccati dalle leggi di bilancio da parte dello Stato: naturalmente, per noi è una priorità. Ricordiamo i precedenti interventi su scuole e strutture sportive, che negli anni assommano ad oltre un milione di euro di lavori per garantire sugli edifici pubblici la massima sicurezza tecnicamente possibile. Il progetto sarà presentato presto nei minimi dettagli agli ospiti della casa di riposo e ai familiari interessati. d.p. IL PROGETTO È stato redatto dopo studi che hanno consentito di 'simulare' il comportamento della Casa in caso di sisma -tit_org-

Chiesa di San Francesco in fiamme Crolla l`abside, pompiere ferito

L'incendio ieri mattina a Sant'Agata: si segue la pista del rogo doloso

[Redazione]

Chiesa di San Francesco in fiamm(Crolla l'abside, pompiere ferito L'incendio ien mattina a Sant'Agata: si segue la pista del rogo dolos UN INCENDIO quasi certamente doloso, quello che poteva mandare in cenere la chiesa di San Francesco della Rosa e la Rocca Fregoso di Sant'Agata Feltria. I danni all'antico complesso sono comunque ingenti, ma senza il tempestivo intervento in massa dei vigili del fuoco, uno dei quali è rimasto ferito, sarebbero rimaste soltanto rovine. SuU' incidente stanno indagando i carabinieri della Compagnia di Novafeltria che sono in attesa delle perizie. L'ALLARME è scattato ieri mattina, pochi minuti dopo le 8,30, quando un signore che stava portando a spasso il cane si è accorto delle fiamme che stavano divampando dall'interno della chiesa, il cui portone era già polverizzato. I vigili del fuoco hanno ricostruito dopo che probabilmente il fuoco si era scatenato intomo alle 3-4 del mattino. Non ci sono case che danno direttamente sulla chiesa, e nessuno si era accorto dell'incendio che stava covando all'interno della struttura. Le proporzioni del 'falò' sono apparse subito molto grosse, ed è partita la chiamata ai vigili del fuoco. Il pericolo reale è che le fiamme non solo incenerissero la chiesa del '700, con tutto il 'tesoro' che contiene, ma arrivassero a lambire anche la Rocca. Un rischio enorme che ha spinto i vigili del fuoco a correre in forze: sono arrivati da Novafeltria, Rimini, Pesaro e Cesena, per cercare di salvare il prezioso complesso di cui va fiero il piccolo paese della Valmarecchia. In tutto, 26 uomini e 9 mezzi. LE PRIME squadre di pompieri sono giunte sul posto alla velocità della luce. La situazione era molto grave e lo scenario sembrava apocalittico. Fiamme e fumo ovunque, al punto che era difficile vedere l'entità reale dell'incendio. Le fiamme avevano già bruciato le travi, e quando uno dei vigili è entrato il pavimento dell'abside è crollato, facendolo precipitare per un metro e mezzo. Si è ferito alla spalla ed è stato portatoospedale, ma non sembrano esserci fratture. In poco tempo sono arrivati i rinforzi e solo dopo mezzogiorno il fuoco è stato domato completamente, mentre la gente del paese assisteva sconvolta a quello che aveva tutto Ãàã à di essere un disastro. A quel punto si è cominciato a fare la conta dei danni, ma soprattutto a cercare di capire che cosa aveva scatenato quell'inferno. Sicuramente le fiamme sono divampate nello scantinato, e sembra che a provocarlo sia stato del liquido incendiario gettato contro la porta. Un'ipotesi su cui stanno lavorando sia i vigili del fuoco che i carabinieri che per il momento non escludono nulla. Nella zona ci sono comunque delle telecamere che verranno visionate dagli investigatori. IN MASSA SUL POSTO SONO ACCORSI VIGILI DEL FUOCO DA NOVAFELTRIA, RIMINI, PESARO E CESENA CON NOVE MEZZI EVENTISEI PERSONE PRIMO BILANCIO DAL SOPRALLUOGO DELLA SOPRINTENDENZA RISULTA CHE LE OPERE D'ARTE SONO STATE RISPARMIATE DAL FUOCO LE Sembra che sia stato gettato del liquido incendiario sulla porta d'ingresso -tit_org- Chiesa di San Francesco in fiamme Crollaabside, pompiere ferito

PIGNONE

Raccolta fondi post alluvione, due lampioni per Villa e Casale

[Redazione]

PIGNONE IL primo lampione pubblico arriverà a breve nel piccolo borgo di Villa. A dare finalmente la luce al paese i volontari dell'associazione "Casale e i suoi borghi". Ma anche gli altri centri storici della vallata beneficeranno del lavoro del gruppo, nato con l'alluvione del 2011. Con la somma di 8 mila euro, i volontari acquisteranno l'arredo urbano perle altre frazioni. Due nuovi punti luce, lampioni antichizzati in armonia con il borgo, saranno installati a Casale e Villa. In quest'ultimo caso l'associazione si è fatta carico anche dei costi del nuovo allaccio. Previsti poi cestini e panchine. Volevamo acquistare qualcosa che potesse essere utile alla comunità e a cui nessun altro poteva provvedere - spiega il presidente Paolo Bella -, aiutando così anche il Comune. L.IV. -tit_org-

Piogge in arrivo, trema Erli il paese delle venti frane

Il sindaco Carretto: Nessuno ha capito il nostro dramma

[Federica Pelosi]

LA SITUAZIONE E FERMA ALL'ALLUVIONE DELLO SCORSO NOVEMBRE Pioggearrivo, trema Erii il paese delle venti frane II sindaco Carretto: Nessuno ha capito il nostro dramma FEDERICA PELOSI VENTI frane sul territorio comunale e un'altra decina lungo la provinciale 582 (anzi, lungo la "quasi statale", visto che si è in attesa del decreto ufficiale), per non parlare di due arterie chiuse e della cronica mancanza di fondi per potervi far fronte. Ma cosa possiamo fare noi, se non incrociare le dita? allarga le braccia Candido Carretto, sindaco di Erii, paese di quasi 250 anime che ancora oggi porta tutte le ferite dell'alluvione del novembre 2016. Qui, nell'alta valle del torrente Neva, Genova è lontana, e Roma è proprio su un altro pianeta. Per gli eventi di un anno fa si sono visti pochi aiuti, e le previsioni di peggioramento meteo a partire da giovedì non aiutano l'ottimismo. Abbiamo subito danni per un milione e mezzo di euro, e abbiamo visto appena 30.000 euro per la somma urgenza: in pratica, giusto per togliere il fango - conferma Carretto - Temo che la Regione non sia stata in grado di far capire al governo la gravita della situazione in cui si trova una parte di territorio che, se non erro, è sempre in Liguria, no?. Il risultato è che ancora oggi questo paesino si trova con due strade chiuse (quella in frazione Bassi e una interpoderale che porta a terreni agricoli) e venti frane irrisolte sul territorio del comune, con la paura che alle prossime piogge accada il peggio. Anche lungo la 582 i rischi sono enormi: Dal bivio Bareassi fino al confine con il Piemonte contiamo una decina di smottamenti, tré dei quali pericolosissimi: alle prime piogge andrà interdetta avvisa il sindaco di Erii. Anche Cisano Sul Neva, in frazione Martinetto, l'alluvione aveva provocato grandi danni. Ci ritroviamo a doverci arrangiare come sempre - dice il sindaco Massimo Niero - Per la pulizia dei fiumi abbiamo investito come Comune 15.000 euro, la Regione ce ne ha dati 5.000. In questi anni abbiamo ripulito il torrente in tré tranche di lavori, tutto di tasca nostra. I piccoli comuni sono lasciati soli. E così ci si affida al volontariato: Perlaprevenzione abbiamo ricevuto solo 4.500 euro: per il resto, menomale che c'è la protezione civile dice Valerio Scola, sindaco di Castelbianco, mentre l'omologo di Nasino, Claudio Tessarin, che, nel 2016, aveva denunciato danni per 150.000 euro, ammette che i pochi soldi a disposizione servono giusto per ripulire 200 metri di torrente Pennavaire. Per il resto non rimane che fare gli scongiuri. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI CISANO SUL NEVA Niero: Aiuti dalla Regione? Come al solito dobbiamo arrangiarci da soli La statale per Garessto dopo la bomba d'acqua del 2016 -tit_org-

Il cadavere individuato ieri dopo giorni di ricerche

Annegato per recuperare una preda il cacciatore disperso a Felizzano

[Redazione]

I! cadavere individuato ieri dopo di ricerche È stato ritrovato ieri alle 11,30, a duecento metri dall'ultimo punto di avvistamento, il corpo del pensionato di 58 anni che si era immerso nel Tanaro per recuperare una preda di caccia. Fino all'ultimo i famigliari (la moglie Mirella e la figlia Ramona) hanno sperato nel miracolo, che non c'è stato. Si credeva che la siccità avrebbe aiutato, nel momento dell'immersione e, poi,quelli della ricerca. Ma così non è stato e ora a piangere Sergio Gaggero, nato e residente a Genova, che da anni abitavavia Zuccarello a Fra', sono in tanti. Era andato in pensione da poco, dopo aver lavorato nell'edilizia. Quella mattina era salito in Piemonte, a Felizzano, con il padre e un amico. Durante la battuta di caccia aveva colpito un fagiano, che però era caduto nell'acqua; per recuperarlo, si è spogliato e si è calato nel fiume ma si è spinto sempre più in là. Probabilmente è stata la corrente a fargli perdere il controllo e a farlo annegare. Il suo corpo è stato trovato poco distante da dove si era immerso. Sul posto i vigili del fuoco, con i sommozzatori e l'elicottero Drago 66 del nucleo di Torino, che hanno recuperato il cadavere. Amava vivere in mezzo alla natura e nei boschi. Oltre alla caccia aveva la passione per i cani racconta chi lo conosceva. Particolare passione per i setter inglesi, razza da caccia: ne aveva diversi esemplari e spesso li portava nell'entroterra genovese. Queste - dicono i familiari - erano le passioni di Sergio. In questi giorni abbiamo letto commenti e offese molto pesanti nei suoi confronti solo per il fatto che fosse un Sergio Gaggero con i suoi cani cacciatore.;Ma lui rispettava la natura e la fauna. Non uccideva tanto per uccidere; il più delle volte andava nei boschi solo per far correre i cani, senza fucile. A Genova, dove abitava lo ricordano come una persona speciale, generosa e disponibile. Sull'incidente è stata aperta un'inchiesta da parte della Procura di Alessandria, che per ora ha disposto il sequestro della salma, [v. F.] -tit_org-

Oltre 2mila livornesi hanno denunciato i danni

[Redazione]

È I dato non definitivo delle schede Â presentate da cittadini e associazioni Intanto dieci aziende hanno chiesto prestiti agevolati alla Regione Toscana LIVORNO Oltre 2mila domande, oltre 2mila persone che hanno presentato il modulo con i danni subiti nell'alluvione dello scorso 10 settembre. Il dato, fornito dalla Regione Toscana e ancora da elaborare nei dettagli, riguarda esclusivamente le schede B, quelle riservate ai privati cittadini e alle associazioni senza scopo di lucro. I numeri definitivi, come spiegano sempre dagli uffici regionali, saranno diffusi soltanto nelle prossime ore e in seguito alle ultime verifiche sui moduli presentati anche ieri, ultimo giorno utile per la riconsegna. Di queste 2mila schede B, secondo quanto comunicato dal Comune, 454 sono state ritirate allo sportello comunale che era all'Urp (Ufficio relazioni pubbliche a Palazzo civico) e altre 410 all'ex Circoscrizione 5 (via Machiavelli, alla Rosa). Al Genio civile, dove ci so no lo sportello di Sviluppo Toscana e l'Ufficio del commissario per l'emergenza post-alluvione delegato dal Governo dal 26 settembre si sono presentati circa 1.400 cittadini che hanno depositato la domanda in via diretta, mentre quasi in 700 hanno scelto la procedura online inviando il documento con una maila. MODULO C. Alle 17 di ieri pomeriggio è scaduto anche il termine entro il quale le imprese, le attività commerciali, i professionisti e le associazioni con partita Iva dovevano presentare la scheda C, da consegnare invece alla Camera di commercio del Tirreno e della Maremma. Anche in questo caso - aggiungono dalla Regione - i dati sono ancora in corso di elaborazione e verranno poi diffusi dalla stessa Camera di commercio. Entrambi i moduli non sono domande per ottenere rimborsi, ma schede per denunciare i danni subiti: i risarcimenti potranno arrivare solo successivamente, in seguito a un eventuale stanziamento nella legge di bilancio. FIDI TOSCANA. Sempre per le aziende e i professionisti colpi ti dall'alluvione, al Genio civile di via Nardini è stato aperto lo sportello per i servizi finanziari di Fidi Toscana, dove da inizio mese è possibile presentare le domande per un finanziamento di microcredito. Una volta presentata la domanda alla Camera di commercio, gli imprenditori, i liberi professionisti e i rappresentanti delle associazioni lucrative, possono infatti rivolgersi - fino a esaurimento fondi - allo sportello di Fidi Toscana per attivare il finanziamento, che prevede prestiti da 5 a 20mila euro: senza interessi e senza garanzie, vanno restituiti nel giro di dodici anni e la prima rata è prevista a partire dal terzo anno. Per il momento - spiega la Regione Toscana - si sono rivolte a questo sportello circa 80 tra imprese e altri soggetti, 10 delle quali hanno già attivato la richiesta di finanziamento. Cercheremo di rispondere a tutti - aveva detto il governatore Enrico Rossi, commissario straordinario per la ricostruzione di Livorno, proprio sul microcredito - il nostro impegno sarà quello di arrivare all'erogazione del finanzia mento nel giro di un mese dalla richiesta. Il provvedimento è valido per commercianti, artigiani, professionisti e per chi ha una partita Iva: questa è una misura cumulabile con le richieste di danni. Chiusa lafase della segnalazione, adesso per i rimborsi -tit_org-

Niente scontrini fiscali multati sedici negozi

[Redazione]

I CONTROLLI DELLA FINANZA Le sanzioni in una sera, in altre 5 attività contestata l'assenza dei prezzi sulla mercé Sorpresi un lavoratore a nero in un locale e un esercente senza contratto d'affitto LIVORNO Scusi, malo scontrino fiscale?. Niente, lo scontrino fiscale non era stato emesso. Non in uno o due negozi, ma addirittura in sedici, tutti sorpresi in una sola serata dalla Guardia di finanza. Un numero impressionante di attività commercianti che, cercando di aggirare il Fisco, non hanno emesso le ricevute al momento degli acquisti da parte dei rispettivi clienti e di conseguenza sono stati subito sanzionati. Inoltre sono state notificate multe fino a Smila euro a cinque esercizi pubblici che vendevano la propria mercé senza però esporre i prezzi, che invece è obbligatorio sia per tutelare i consumatori che per rendere il commercio più trasparente. Sono questi alcuni dei risultati dell'operazione di controllo economico del ter ritorio effettuata dalla Guardia di finanza di Livorno, impegnata nella serata di venerdì scorso nelle zone nevralgiche del centro: piazza Garibaldi, via Terrazzini, piazza Grande, piazza del Municipio, via delle Galere, piazza della Repubblica, piazza dei Mille, piazza XX Settembre, scali delle Cantine e zona Cimarosa, oltre ai quartieri Venezia e Shangai. Sono state identificate decine di persone, tra le quali molti extracomunitari, e diversi veicoli sottolineano dal comando provinciale delle Fiamme gialle - in campo c'erano 45 finanzieri, comprese pattuglie specializzate dell'antiterrorismo e unità cinofile con i cani antidroga Dely, Tab e Vampy. Il controllo, con servizi di perlustrazione ad ampio raggio, è in linea con le indicazioni dell'autorità di governo a livello locale, condivise anche con il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. Nella stessa serata, sempre in ambito economico, sono stati effettuati controlli anche tra i centri di scommesse sportive e nel settore dei money transfer, il circuito alternativo alle banche che per mette l'invio di denaro in qualsiasi parte del mondo. Risultati importanti sono arrivati anche dalle attività di contrasto del lavoro e degli affitti in nero: in un ristorante è stata accertata la presenza di un dipendente che serviva ai tavoli senza un regolare contratto di lavoro, mentre in un altro locale è emersa la mancanza di un contratto di locazione tra esercente e proprietario del fondo nonostante il pagamento mensile di circa 350 euro per l'affitto. Per quanto riguarda le violazioni alle norme del codice della strada, invece, i finanzieri di Livorno hanno notificato due multe ai conducenti di auto bloccate da fermi amministrativi. Nell'ambito di un piano di prevenzione e sicurezza dei cittadini - sottolineano sempre dal comando provinciale delle Fiamme gialle - i militari del primo nucleo operativo, ni corso degli ultimi quattro mesi, hanno eseguito oltre 6.500 interventi di polizia economico-finanziaria a Livorno, controllando altrettanti veicoli e persone. controlli nellezone nevralgiche della città, da piazza Grande fino agli scali delle Cantine, passando per i quartieri Venezia e Shangai E nello stesso periodo sono stati sottoposti a sequestro amministrativo sette mezzi, quasi tutti di proprietà di cittadini italiani, in quanto privi della copertura assicurativa. La Guardia di finanza si legge ancora in una nota ufficiale della Fiamme gialle - è stata in prima linea anche nel soccorrere i livornesi dopo la tragica alluvione: lo scorso 10 settembre, dopo le forti piogge torrenziali e le esondazioni dei fiumi, le Fiamme gialle hanno spalato fango e aiutato tanti cittadini a svuotare cantine e abitazio- 1cam pò anche pattuglie specializzate dell'antiterrorismo eunitàcinofile Multati i conducenti di due auto bloccate da fermo amministrativo ni invase dall'acqua. Inoltre sono stati fatti controlli per scongiurare atti di sciacallaggio negli appartamenti abbandonati dopo il nubifragio. Nell'arco dei sette giorni successivi all'alluvione, sono state garantite 114 pattuglie 24 ore su 24, con l'impiego di 283 militari oltre a quello di unità navali, elicotteri e finanzieri del comparto aeronavale. RIPRODUZSONE RISERVATA II rilascio di uno scontrino fiscale in un negozio (foto d'archivio) -tit_org-

Cade in parete a Nuoro, grave commessa trentina

[Redazione]

Cade in parete aNuoro,grave commessa trentina Una alpinista originaria di Trento, Giuliana Steccanella, 56 anni, commessadi Sportler ad Affi, è precipitata per una decina di metri mentre, con un gruppo di colleghi atleti della provincia di Vicenza, era impegnata in una arrampicata sulla guglia di Preda Longa a Baunei, in provincia di Nuoro. La donna è stata raggiunta e caricata sull'elicottero Drago 58 dei vigili del fuoco. Assistita dai medici del 118 è stata portata nell'ospedale Brotzu di Cagliari dove è ricoverata in codice rosso. Le sue condizioni sono gravi, ma non è in pericolo di vita. La donna aveva raggiunto con altri tré compagni il versante sud del monolite. Durante la salita, improvvisamente un blocco si è staccato dalla parete, l'ha colpita di striscio e l'ha fatta precipitare, tranciando poi la corda. Fortunatamente la scalatrice dopo qualche cespuglio è atterrata su una cengia. E' stata raggiunta dal Soccorso alpino. -tit_org-

Mercatino del volontariato: domande entro il 25 ottobre

[Redazione]

LA SCADENZA TRENTO Tutte le associazioni di volontariato che volessero partecipare al mercatino di Natale del volontariato e della solidarietà possono inviare la domanda di partecipazione fino al 25 ottobre. Il mercatino si svolgerà a Trento in via Garibaldi da venerdì 24 novembre a sabato 30 dicembre, con il consueto orario di apertura dalle 10 alle 19. Al mercatino possono partecipare tutte le associazioni senza scopo di lucro avente sede legale o operativa in provincia di Trento impegnati, a titolo esemplificativo, nei seguenti settori: servizi sociali, sanità, emarginazione e cooperazione con i paesi in via di sviluppo, educazione e formazione, protezione civile, nel campo della difesa dell'ambiente, dell'assistenza ai disabili, agli anziani, a bambini e giovani. L'ufficio cultura e turismo invita a leggere attentamente i criteri per l'attività espositiva e di vendita di prodotti, che presentano alcune novità rispetto alla'nno scorso e che sono disponibili su www.comune, trento.it. Le domande potranno essere consegnate: tramite posta elettronica che riporti nell'oggetto "Domanda di partecipazione al Mercatino di Natale del volontariato e della solidarietà 2017" inviata all'indirizzo servi zio.cultura-turismo@pec.comune.trento.it a mano presso l'ufficio cultura e turismo in viaBelenzani 19. Per ulteriori informazioni è possibile contattare l'ufficio cultura e turismo (n. tei. 0461/884134 - ufficio.culturaturismo@comune.trento.it). Domande entro il 25 ottobre -tit_org-

j

Allarme antincendio, sopralluogo all`ex Panorama

[Redazione]

Allarme antincendio, sopralluogo all'ex Panorama A seguito di una segnalazione pervenuta alle 17.52, i vigili del fuoco volontari di Sardagna sono intervenuti per un sopralluogo nella struttura dell'ex Centro Congressi Panorama (foto), di proprietà della Provincia e attualmente inutilizzato. L'allarme antincendio era stato attivato, ma una volta giunti sul posto, dove sono stati raggiunti dalla polizia locale, i pompieri non hanno rilevato alcun principio d'incendio. La polizia locale si è attivata per reperire le chiavi. Ü sopralluogo si è concluso intorno alle ore 19.50: è stato appurato che l'allarme si era attivato a causa di un contatto. D. V. -tit_org- Allarme antincendio, sopralluogo all'ex Panorama

Gallarate.

Scomparsa nel bosco della droga Si cercano riscontri alla versione del compagno

[Redazione]

Gallarate. Sonmo state ricostruite dai carabinieri gli ultimi spostamenti della giovane scomparsa nel bosco della droga, Dafne Scipio. Della ventenne di Gallarate si sono perse le tracce sabato notte nei boschi attorno a Marnate, tra Nizzolina e Rescaldina, abituali luoghi di spaccio. Dafne era uscita sabato sera in auto con il suo convivente, il35enne Matteo Alessandro Brambilla, forse a comprare droga (la ragazza sarebbe tossicodipendente). I due hanno raggiunto la zona di spaccio conosciuta dagli abitantìcome "Lasbarra". Èstato lo stesso Brambilla a raccontare ai carabinieri che la giovane si sarebbe inoltrata nel bosco e che l'avrebbe sentita urlare. Sempre secondo il suo racconto, avrebbe visto degli stranieri trascinarla via, avrebbe tentato di intervenire e sarebbe stato percosso mentre la sua auto veniva data alle fiamme. In preda al panico l'uomo è corso fuori dal bosco, fermando i passanti perché chiamassero i carabinieri. Gli altri automobilistihanno visto l'incendio della Mercedes, che è andata completamente distrutta. Il bosco della droga è stato passato al setaccio dai carabinieri e dai vigili del fuoco, dalla protezione civile e da volontari, ma finora le ricerche non hanno dato esito. Attorno alla Sbarra sono stati trovati degli oggetti: la chiave dell'auto data alle fiamme, un cappelline da baseball e anche il cellulare usato da Dame, ma della donna nessuna notizia. È stato avviato un procedimento contro ignoti per sequestro di persona e per incendio, mentre i carabinieri hanno diffuso la foto della ragazza, nel tentativo di racco gliete tutte le informazioni e le notizie possibile sugli spostamenti della persona scomparsa. Ancora nessuno risulta indagato e le indagini dei Carabinieri di Saronno e del Nucleo investigativo di Várese proseguono seguendo tutte le piste, e concentrando le ricerche di Dame anche oltre la zona boschiva, nei luoghi abitualmente frequentati dalla donna. (M/LA.) -tit_org-

Santa Giustina

Incendio nella notte Per ore vigili in azione

[Redazione]

SANTA GiusTiNA Le fiamme si vedevano anche da lontano. Così come la colonna di fumo bianco. L'incendio (nella foto) che si è sviluppato ieri sera alle 19 in un capannone di Santa Giustìna ha messo a dura prova i vigili del fuoco di Belluno e Feltre che hanno impiegato circa due ore per spegnerlo. Sono ancora ignote le cause. Sembra che le fiamme siano cominciate in un deposito degli attrezzi che si trova in via Suppiane 12. Da 1 avrebbero poi coinvolto un fienile e il tetto della casa accanto. L'abitazione era vuota, forse disabita- Santa Giustina ta e non ci sono persone coinvolte. L'allarme alle 19.10. Sono intervenuti i vigili del moco di Belluno e di Feltre con cinque automezzi. Le fiamme, già alte, sono state domate in un paio d'ore. Ma le operazioni di messa in sicurezza del luogo si sono protratte fino alle 23. Sul posto anche numerosi residenti attirati dalle fiamme e dalle operazioni dei vigili del fuoco. I video dell'incendio sono stati caricati subito nei principali social network e hanno fatto il giro del web. I carabinieri di Santa Giustina indagano ora sull'accaduto. Non si esclude la pista dolosa. D.P. RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

Incendio nel cortile di una carrozzeria distrugge due baracche e un`auto

[Redazione]

STRADA BELLACOMBA Incendio nel cortile di una carrozzeria distrugge due baracche e luTaul Un incendio è divampato ieri pomeriggio nel cortile di una carrozzeria in strada Bellacomba. Sul posto sono giunte quattro squadre dei vigili del fuoco e le fiamme sono state domate un upaio d'ore. In fase d'accertamento le cause del rogo che, però, non avrebbe origine dolosa. Si sospetta che sia stato un cortocircuito a scatenare le fiamme. Il fuoco ha semidistrutto due baracche nel cortile della carrozzeria utilizzate come depositi. Semidistrutta anche un'auto, ma nessuno tra i dipendenti della piccola azienda è rimasto ferito o intossicato. I vigili del fuoco hanno domato rapidamente il fuoco anche perché l'allarme è stato dato immediatamente, non appena i dipendenti e il titolare dell'azienda si sono accorti delle prime fiamme. Loro stessi hanno tentato di spegnere il rogo usandogli estintori, ma inutilmente. Il fuoco si è propagato rapidamente e solo l'intervento dei pompieri ha evitato che l'incendio assumesse dimensioni maggiori. Parte della struttura è stata giudicata inagibile e oggi in strada Bellacomba è previsto un nuovo sopralluogo necessario per individuare la causa che ha scatenato il rogo. -tit_org- Incendio nel cortile di una carrozzeria distrugge due baracche e un auto

TORINESE

Operaio ustionato a volto e braccia in fabbrica

[M.ram.]

SETTIMO TORINESE SETTIMO TORINESE - Paura eri pomeriggio alla Sepi, azienda che si occupa di lavorazioni con composti chimici, dove un operaio di circa 55 anni residente a Grugliasco è rimasto ustionato in volto e alle braccia a causa di una fiammata che lo ha investito mentre stava lavorando. Il tutto è accaduto in una frazione di secondo e le urla dell'uomo hanno subito attirato l'attenzione dei colleghi che hanno chiamato immediatamente i soccorsi. L'operaio è stato trasportato al Cto, ma fortunatamente non è in pericolo di vita e il livello delle ustioni, importante ma non gravissimo, induce all'ottimismo. Il fatto è successo intorno alle 16. Stando alle ricostruzioni di chi era sul posto, l'operaio era alle prese con una lavorazione ad un fusto con all'interno delle sostanze nocive, forse idrocarburi o composti simili, quando per circostanze ancora da chiari re è partita una fiammata che lo ha investito in pieno. Forse è stata una scintilla a innescare il tutto, ma al momento tutto resta nel campo delle ipotesi. Il fuoco lo ha colpito in pieno, senza possibilità che potesse scansarsi ali' ultimo per evitarlo. Immediati i soccorsi portati dai colleghi responsabili della sicurezza, che hanno attivato le prime procedure di pronto soccorso. Sul posto si sono poi portati i vigili del fuoco, i tecnici dello Spresal che hanno effettuato gli accertamenti del caso, i carabinieri della compagnia di Chivasso e la squadra medica del 118 che ha provveduto ad effettuare i primi soccorsi al malcapitato lavoratore. Im.ram.ì ass-- -tit_org-

Boato e fumo: nuova frana sul Civetta = Dolomiti, nuovo crollo: tocca ancora al Civetta

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Mirko Mezzacasa]

Boato e forno: nuova frana sul Civetta II CROLLO ÏI Civetta ha perso un altro pezzo tra boati e nuvole di ftiroo: una frana si è staccata ieri alle 13 dalla Cima Su Alto. In quella stessa zona era già successo nell'ottobre di anni fa. Mezzacasa a pagina 9 Dolomiti, nuovo crollo: tocca ancora al Civetti ^Distacco di roccia ieri alle 13 dalla Cima Su Alto: nuvola di fumo bianco visibile lungo la vai Cordevole ^ Nessuna persona è rimasta coinvolta, nella stessa zona due anni fa un episodio analogo. L'esperto: È normale ABORDO (BL) II Civetta ha perso un altro pezzo tra boati e nuvole di fumo: una frana si è staccata ieri alle 13 dalla Cima Su Alto, visibile lungo tutto l'asse della vai Cordevole. In quella stessa zona era già successo nell'ottobre di 2 anni fa. Dal Soccorso Alpino rassicurazioni importanti: la caduta di detriti non ha interessato ne persone, ne cose. LA VETTA II crollo è partito sotto la vetta, non è ancora quantificabile la massa caduta, ma da una prima stima è minore rispetto alla quantità franata in precedenza. È crollato un pilastrino e la roccia disgregata si è fermata alla base della parete - spiega il Soccorso Alpino - questa volta senza interessare il sentiero che comunque È già chiuso con un'ordinanza a firma del sindaco di AIleghe e che risale al 2015. Tutte le Dolomiti nell'ultimo decennio hanno messo in evidenza la loro fragilità: a Cortina sul Becco di Mezzodì sotto la Croda da lago, sulla Piccola Croda Rossa al confine con il parco delle Dolomiti Ampezzo e Parco di Fanes, sul Sorapis altra montagna che racconta la fragilità dolomitica. Crolli che risalgono anche a 13 anni fa dalla cima Trephor alle 5 Torri, più recentemente dall'Antelao e Ru Secco con il materiale arrivato fino alla sede stradale. Ha perso pezzi anche il Pelmo dal Trono degli Dei, tanto imponente quanto fragile, e l'elenco e ancora lungo. La situazione e sempre più difficile e gli esperti l'allarme lo hanno lanciato da tempo, il dissesto derivato dallo scioglimento del permafrost è sempre più frequente e gli episodi franosi stanno aumentando. Durante una conferenza stampa organizzata dal Parco delle Dolomiti d'Ampezzo il meteorólogo e nivologo Anselmo Cagnati del centro Arpav di Arab - aveva ricordato che lo scioglimento del permafrost è uno degli indicatori del cambiamento climatico, studiato ad Arabba, e il riscaldamento globale provoca, tra l'altro, la degradazione di questo strato di terreno ghiacciato e il cambiamento delle proprietà geotecniche del materiale. IL PRECEDENTE La frana di ieri pomeriggio dal Civetta che è stata vista e fotografata da Caprile, Livinallongo. San Tomaso e Falcade, si è originata sullo stesso corpo di frana dove già si sono IL SINDACO DI ALLEGHE: RESTA CHIUSO IL SENTIERO 560, MI ATTIVERÒ PER CONTROLLARE I CARTELLI DI DIVIETO staccati una ventina di metri cubi di roccia. Per gran parte del pomeriggio sul cielo sopra AIleghe è comparsa una gigantesca nuvola di polvere bianca che lentamente ha iniziato ad adagiarsi anche sulle auto. Abbiamo sentito il rumore - dice il sindaco di AIleghe Siró De Biasio - soprattutto abbiamo visto il gran polverone sopra al Civetta, il fenomeno si è protratto a lungo. Due anni fa l'allarme era partito dal rifugio Tissi (ieri chiuso), che è a poca distanza in linea d'aria dalla parete soggetta al crollo. Quella zona del Civetta rimane a rischio, gli esperti parlano di un'area abbastanza marcia, anche nel 2015 si ipotizzavano altri cedimenti. Infatti - argomenta il primo cittadino Siró De Biasio - da allora è ancora in vigore l'ordinanza che chiude il sentiero del Cai 560 Alta Via 1 Val Civetta e che collega il rifugio Tissi con il rifugio Vazzoler, nella località Val Civetta; resterà in vigore ancora, decisione che ha fondamenti legati alla sicurezza della zona, frequentata da appassionati della montagna. Mi attiverò affinchè gli uomini del Cai controllino che la tabellazione di divieto con ordinanza allegata sia ancora al suo posto in ordine o se necessita di manuten- L'ESPERTO Anche il professor Vitt
orio Fenti è intervenuto spesso all'indomani di questi eventi franosi. Niente di nuovo sul fronte occidentale, in poche parole il geólogo di Agordo Vittorio Fenti inquadra il collassamento di una parte del Civetta. Usando il titolo originale del romanzo autobiografico scritto nel 1929 da Erich Maria Remarque, sintetizza cosi l'evento franoso sulle Dolomiti. Ci sono molte fessure aperte che comportano crolli. Non ci sono state nemmeno accelerazioni della quantità dei crolli

sulle Dolomiti. Quanto avviene è sempre avvenuto, è chiaro che se una parete è famosa la notizia si divulga subito e fa notizia. Sono fenomeni normali. Mirko Mezzacasa LA FRANA La nuvola di fumo bianco subito dopo il crollo dal monte Civetta -tit_org- Boato e fumo: nuova frana sul Civetta - Dolomiti, nuovo crollo: tocca ancora al Civetta

Soldi per il sisma, polemica

[Redazione]

SACILE Il consigliere Zuzzi si è preso il merito dei fondi (arca 32 mila euro) raccolti attraverso varie iniziative: offerte, spettacolo allo Zancanaro, serata al Palazzetto dello sport, incontro di calcio allo Sfriso e anche dell'euro per abitante deliberato dalla giunta? Questo l'ironico interrogativo posto dal sin daco Roberto Ceraolo che replica al capo gruppo dei 5 Stelle che lo aveva accusato di aver atteso un anno prima di decidere come utilizzare i fondi raccolti a favore delle zone terremotate. Sottolineando: si tratta di una questione di stile, e sono contento che il mio sia diverso dal suo. Entrando nel merito della vicenda il sindaco fa presente che prima di decidere si chiedevano certezze sull'indirizzo di questi fondi e abbiamo sempre tenuti informati tutti gruppi, anche di minoranza. Nella decisione abbiamo utilizzato le competenze del Gruppo comunale di Protezione civile e la collaborazione del Gruppo degli alpini e del Dojo. Tiene a precisare che non si è trattato di interventi di primo soccorso, anche se comunque anche per quelli, la nostra Protezione è stata presente sul campo, per il terremoto e per l'eccezionale nevicata. A questo punto il sindaco si chiede dove fosse Zuzzi, concludendo che comunque sia, sarà la gente a giudicare la convenienza di alimentare polemiche anche intorno a questioni come queste. M.S. -tit_org-

L`auto si cappotta, ferita una ragazza

[Redazione]

L'auto si cappotta, ferita una ragazza Se la sono vista davvero brutta. L'auto su cui viaggiavano, una Peugeot 206 di colore blu, si è prima schiantata contro un albero e si è poi capovolta, dilaniandosi. Protagoniste dell'incidente, avvenuto poco dopo le 15.30 di ieri a Maserada sul Piave in via dell'Artigianato, sono state due ragazze che se la sono cavata con un tanto spavento e qualche lieve ferita. Solo per una delle giovani, della zona, è stato necessario il trasporto al pronto soccorso del'ospedale Ca' Foncello di Treviso per essere medicata. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Treviso che hanno messo in sicurezza il mezzo eil Suem 118. Le cause del sinistro, forse dovuto all'alta velocità, sono al vaglio delle forze dell'ordine. La vettura è andata quasi completamente distrutta. Ni.Ce (Ì PRODUZ!ONERISERVATA -tit_org-auto si cappotta, ferita una ragazza

Si perde nel bosco salvata dai pompieri

[Redazione]

Era uscita per una passeggiata nel bosco sopra l'abitato di Fregona ma, forse poco esperta del posto anche se residente nella zona, una signora di circa 70 anni al momento di rientrare si è resa conto di aver perduto il sentiero. Erano circa le 13 di ieri pomeriggio. Per fortuna aveva il cellulare, e ha dato l'allarme. Subito dopo si sono mossi i vigili del fuoco del distaccamento di Vittorio Veneto che hanno attivato la macchina dei soccorsi coinvolgendo anche i colleghi del nucleo Speleo Alpino Fluviale di Treviso, il Soccorso Alpino ed il Suem 118. L'elicottero è atterrato al campo sportivo di Fregona, e da lì sono state organizzate le squadre. Ma l'allarme for tunatamente è rientrato dopo qualche decina di minuti e la disavventura della pensionata ha avuto il lieto fine. Infatti, nonostante non avesse potuto dare indicazioni utili per la sua individuazione, grazie al segnale del cellulare è stata ben presto localizzata, e l'elicottero del dei vigili del fuoco del nucleo di Venezia l'ha avvistata, facendo confluire nel punto indicato nel bosco le squadre a piedi. La donna, è stata raggiunta, anche perché in linea d'aria non era davvero molto distante dall'abitato. Tuttavia non ritrovando il sentiero si era molto preoccupata. Dopo aver lanciato l'allarme e dato qualche sommaria indicazione del percorso che aveva se guito, non si è più mossa per evitare di allontanarsi ulteriormente, attendendo l'arrivo dei soccorsi. Nel tardo pomeriggio invece un 78enne vittoriose è stato vittima di una brutta caduta mentre camminava nel bosco a San Lorenzo. Raggiunto dai vigili del fuoco, è stato trasportato in ospedale per accertamenti. Fulvio FiorettiRiPROOUZSONE RISERVATA ^ L'anziana, 70 anni, è stata rintracciata grazie al telefonino FREeONA.'ATTCRRAGGIO dell'elicottero il campo sportivo di Pregona -tit_org-

UNA VENTENNE

Scompare nel boschetto della droga

[Redazione]

H Non c'è al momento nessun indagato e i carabinieri di Várese sono stati autorizzati dal pm della Procura di Busto Arsizio a diffondere la foto di Dame Di Scipio, la ventenne scomparsa sabato sera a Marnate, nel Varesotto. A fornire una versione più precisa dei fatti è stato il compagno Alessandro Â., 41 anni, che secondo quanto diffuso dagli inquirenti è ritenuto anche lui vittima per l'incendio della sua auto. Secondo la versione dei fatti dell'uomo - considerata pienamente attendibile dagli investigatori - i due sono andati, dopo aver trascorso insieme la giornata, nel boschetto dello spaccio, conosciuto come La sbarra. La ragazza quindi è scesa da so- UNA la dall'auto ed è entrata nell'area boschiva. Il compagno l'ha sentita poco dopo urlare ed è sceso dall'auto per aiutarla: in quel momento ha visto tré uomini stranieri trascinarla via, ha tentato di inseguirli ma è stato fermato e preso a botte. Riuscendo a divincolarsi Alessandro B. è uscito dal bosco, si è trovato sulla strada e ha chiesto aiuto ai passanti cercando di farsi notare con un cartello stradale. Contemporaneamente l'auto del 41enne, lasciata sul ciglio della strada, ha preso fuoco. Denunciata la scomparsa della giovane, il compagno è stato sentito a lungo dai militari. Le ricerche sono cominciate subito, anche con l'ausi lio dei vigili del fuoco e della protezione civile. Le sole tracce che sono state trovate della ragazza sono un cellulare la cui scheda è intestata al compagno, ma che usava lei. MISTERO La giovane vista l'ultima volta dal compagno -tit_org-

CORTENOVA

Ritrovato sano e salvo l`escursionista disperso

[Redazione]

CORTENOVA Ritrovato sano e salvo l'escursionista disperso - CORTENOVA - TUTTO PERÒ è finito UNA SUA chiamata poco bene intomo all'una dopo le 21, in cui diceva di quando il disperso è essere ferito sul Grignone e arrivato da solo a di non essere in grado di Cortenova uscendo dalla rientrare aveva fatto Valle dei Mulini scattare le ricerche del apparentemente in buone Soccorso alpino. Dopo condizioni tanto che non è quella chiamata il telefono stato nemmeno assistito non dava più segnali e si dai sanitari. temeva il peggio per cui le Ste.Cas. squadre dei volontari hanno iniziato una difficile ricerca in notturna in una ampia zona montuosa. -tit_org- Ritrovato sano e salvoescursionista disperso

Comunicazioni rapide ed efficaci in caso di alluvioni e altre calamità

[Si.ba.]

NICCOLO DAL SANTO A 27 ANNI HA PERFEZIONATO UNA CENTRALE INFORMATIVA -MIIANO- NICCOLÒ DAL SANTO ha 27 anni. Da Verona è passato al Politecnico di Milano e all'Alta Scuola Politecnica per proseguire il suo percorso all'Epfl, il Politecnico di Losanna. Laureato in Ingegneria matematica a Milano, oggi si occupa di analisi numerica. Insieme al suo team di lavoro ha sviluppato ACED-IoT (Safe cities through Cloud and the Internet of Things), una App per facilitare il flusso di informazioni fra i van attori che si occupano di sicurezza e soccorso. L'obiettivo è portare innovazioni per città più sicure in caso di calamità naturali - spiega -, abbiamo scelto di concentrarci sul tema delle alluvioni in ambito urbano. Siamo partiti dallo studio dell'arte, abbiamo studiato i protocolli, intervistato i vigili del fuoco, professori universitari, protezione civile per capire gli interventi in caso di alluvioni. Dall'analisi dei dati è emersa la la cuna più grande: Mancava una comunicazione strutturata fra la stazione centrale e gli operatori in campo - spiega il dottorando -. Tutto passava tramite telefono, messaggi, non c'era un'infrastnittura vera e propria utilizzata da varie unità, un unico canale di informazione. COSI si sono messi al lavoro per sviluppare un sistema centralizzato che rendesse più semplice e veloce la comunicazione dell'evento in città. Ciascuno ha dato il suo contributo: al fianco dell'ingegnere matematico anche colleghi di ingegneria informatica, civile, elettronica, ambientale e di architettura. Abbiamo deciso di dedicare l'App solo agli operatori perché sono loro a saper valutare il rischio e il grado di calamità, che altrimenti potrebbe venire sopravvalutato o sottostimato dai cittadini - continua Dal Santo -. In que sto modo si può capire senza perdere tempo cosa sta succedendo, cosa serve, qual è l'intervento necessario. Tutto in un unico database. L'immagine è più precisa. Per lo sviluppo ci si è fecalizzati su Torino. ACED-IoT ha studiato così l'impatto delle nuove tecnologie per il funzionamento delle comunicazioni fra soccorritori e chi si occupa di sicurezza ed è nata una piattaforma web che consente di raccogliere e integrare i dati di varie fonti con i dati di monitoraggio provenienti da sensori installati nei punti a rischio. Oggi Dal Santo frequenta il dottorato in matematica computazionale al Politecnico di Losanna. Si.Ba. -tit_org-

Puliamo il mondo, impegnati 70 alunni

[Redazione]

> SAN GIORGIO DI NOGARO Giornata ecologica a San Giorgio di Nogaro con "Puliamo il mondo 2017": recuperati 30 chilogrammi di rifiuti. Nell'iniziativa sono state coinvolti circa 70 alunni della quinta elementare e i relativi insegnanti, l'amministrazione comunale, Legambiente, la Protezione Civile, il Corpo Forestale, la Misericordia e il Gruppo Alpini e non per ultimo un folto gruppo di cittadini che vogliono avere un mondo più pulito. Dopo il saluto in piazza del Grano del sindaco Pietro Del Frate, di Francesco Mastro ianni di Legambiente e della Forestale, ha avuto inizio l'operazione di pulizia lungo la Roggia Corgnolizza fino alla sede Ana. Gli alunni muniti di guanti, sacchi neri e buona volontà, hanno plastica, alluminio, vetro e altro. Dopo la graditissima colazione offerta dagli Alpini, i ragazzi hanno fatto rientro a scuola, convinti di aver compiuto quelle azioni che tutti dovrebbero fare giornalmente per poter cambiare questo Mondo che diventa sempre più difficile e ostile. Un Mondo diverso è possibile, dobbiamo recuperare i nostri spazi: puliamo il Mondo tutti insieme dall'indifferenza, dai rifiuti e dalle barriere per un territorio davvero sostenibile aperto alla partecipazione di tutti, commenta l'assessore Mauro Perfetti. (f.a.) I protagonisti dell'iniziativa -tit_org-

EVENTO SOLIDALE

`Insieme per Livorno` Giornata di beneficenza

[Redazione]

SI CHIAMA 'Insieme per Livorno', è stato organizzato dal gruppo Facebook omonimo che conta più di 6.000 iscritti ed ha l'obiettivo di raccogliere fondi per le persone che sono state colpite dall'alluvione. L'evento è previsto per domenica prossima allo spazio attrezzato Sandro Pertini, in via Risorgimento, a Perignano. Un appuntamento all'insegna della beneficenza visto che gli organizzatori devolveranno l'intero ricavato alle famiglie alluvionate di Livorno che adesso si trovano in difficoltà. Il tutto prenderà il via dalle 12 in poi, sarà possibile pranzare e trascorrere insieme una giornata ricca di EVENTO SOLIDALE 'Insieme per Livorno' Giornata di beneficenza intrattenimenti per grandi e piccoli - si legge nell'invito del gruppo Facebook -. Grazie alla Liberty Rent organizzeremo un servizio di trasporto andata/ritomo da Livorno con dei pulmini. La prenotazione deve essere effettuata entro domani, mercoledì 18, sia per la partecipazione all'evento sia per il servizio di trasporto da Livorno. Il menù previsto per il pranzo sarà: lasagne o pasta al pomodoro, arrosto, fagioli, patatine fritte, pasta fritta, acqua, pane e dolce. Per quanto riguarda i prezzi l'offerta minima è di 15 euro per gli adulti, 5 euro per i bambini dai 4 ai 12 anni. Tutti i bambini sotto i 4 anni - specifica il gruppo sono nostri graditi ospiti. È stato studiato anche un pacchetto solidarietà famiglia, 2 bambini fino a 12 anni saranno inclusi nella quota di partecipazione dei genitori. Per prenotare: sms o whatsapp al 328/9429921; insieme.livorno@gmail.com o il messenger di Facebook. -tit_org- Insieme per Livorno Giornata di beneficenza

ALLUVIONE COMMISSIONE D'INDAGINE: GONNELLI ASCOLTATO TRE ORE

Monterotondo, sos dei residenti Il Botro dei Molini fa paura = Sos da Monterotondo: Abbiamo paura

[Nn]

ALLUVIONE COMMISSIONE D'INDAOINE: GONNELLI ASCOLTATO TRÉ ORE Monterotondo, sos dei residenti Ï Botro dei Molini fa paura i Alle pagine 4 e 5 Sos da Monterotondo: Abbiamo paura) CANNE, detriti, tronchi di alberi ovunque e mura di cinta ceduti. Lo scenario che troviamo nella zona tra Collinaia e Monterotondo, lungo le sponde del Botro dei Molini, a più di un mese dalla tragica alluvione che ha messo in ginoccio la città, è apocalittico. A fare il punto della situazione è Emesta Quilici, residente da quasi 30 anni nella zona e preoccupata da quello che potrebbe succedere in caso di una situazione analoga a quella del 10 settembre. Ci accoglie con un pacco di documenti alla mano e insieme percorriamo un pezzo di sentiero che delimita la sua proprietà. I lavori di rifacimento del consorzio di bonifica continuano imperterriti e quando arriviamo scorgiamo camion e ruspe all'opera in diversi punti del canale, oggi pressoché prosciugato. Tra i documenti che porta con sé ci mostra una pianta del territorio. All'interno possiamo vedere bene come scorre il canale e non lontano c'è anche un lago di discrete dimensioni: Questo è piuttosto grande - dice -. Prima era anche funzionale nei casi di alluvioni. Il lago, infatti, adesso è sotterrato dai detriti e la scena che si prospetta ai nostri occhi ha dell'apocalittico. Laddove il consorzio non è ancora arrivato il paesaggio è rimasto tale e quale ai giorni dopo l'alluvione. Il letto del canale ospita ora non solo detriti e pietre contenute una volta dai gabbioni, ma anche diversi alberi di grosse dimensioni ceduti sotto l'impeto del flusso d'acqua. LO STESSO muro di cinta lungo il bordo del botro in molti punti è crollato. E una vecchia diga di rallentamento delle acque, segnalata dalla residente, non vi è più. In definitiva le condizioni di sicurezza prima esistenti, ma evidentemente non sufficienti, adesso si sono aggravate e potrebbero sussistere situazioni di pericolo anche a fronte di fenomeni meno violenti di quello dello scorso 10 settembre. Questa zona è proprietà dell'Asl - ci conferma Emesta, sebbene un documento che ci mostra risalente al '92 attesta che il corso d'acqua Botro dei Molini è solo classificato come corso d'acqua pubblica ma non appartenente a nessuna categoria idraulica. Vale a dire che gli interventi di manutenzione sono a carico dei proprietari frontisti. Tuttavia ormai non si tratta più di manutenzione ordinaria, quanto piuttosto di una messa in sicurezza generale che residenti come Ernesta Quilici si augurano possa avvenire il prima possibile. Andrea De Matteis BOTRO DEI MOLINI I residenti hanno il timore che un'altra precipitazione possa creare nuovi disagi A PIÙ DI UN MESE DALLA TRAGEDIA SONO PASSATI QUASI QUARANTA GIORNI DAI TRAGICI FATTI DEL SETTEMBRE SCORSO, TANTE SONO ANCORA LE ZONE DELLA CITTÀ E COLLINARI IN DIFFICOLTÀ PERIFERIA IN GINOCCHIO NELLA ZONA DI MONTEROTONDO CI SONO MOLTI RESIDENTI INTIMORITI DALLE ATTUALI SITUAZIONI DEI LETTI DEI CORSI D'ACQUA, PIENI DI INTRALCI LÀ CERTIFICAZIONE DEI RIMBORSI PIÙ DI DUEMILA DOMANDE DI RICHIESTA DANNI SONO STATE PRESENTATE IERI AL GENIO CIVILE TRA PRIVATI CITTADINI E ASSOCIAZIONI COMMISSIONE D'INDAGINE IERI IN COMUNE PRIMA SEDUTA DELLA COMMISSIONE D'INDAGINE: SONO STATI ASCOLTATI SIA GONNELLI CHE PUCCIARELLI E IL DIRIGENTE SORIANI -tit_org- Monterotondo, sos dei residenti Il Botro dei Molini fa paura - Sos da Monterotondo: Abbiamo paura

Mille Volti

[Irene Carlotta Cicora]

I residenti nelle foto della ferramenta Chiesa di IRENE CARLOnA CICORA UN RITO di quartiere, lo scatto Sull'uscio della storica bottega di Ferramenta ChiesaBorgo Cappuccini. Sono oltre mille i livornesi che sono stati immortalati da Gino Mentessi, titolare dell'attività e mente creativa, che da un paio d'anni ha deciso di fermare in un attimo astratto lo scorrere del tempo. Sull'uscio è proprio il titolo della mostra che è stata allestita in un atelier d'eccezione, la storica bottega di Borgo Cappuccini. Tanti livornesi, in fila ordinata, hanno affollato i corridoi del negozio nel weekend: L'esposizione di queste immagini mi permette di godere di questo luogo di lavoro in un modo diverso dal solito: qui normahnen te si scambiano solo euro per viti e bulloni - spiega Mentessi - Ne ho ancora molti di rullini da sviluppare, per non parlare delle foto che non ho ancora scattato. Le persone in queste immagini le conosco tutte, fanno parte del rione e della mia vita. E io della loro. Ho sempre percepito una emozione al momento di scattare ciascuna di queste foto. Le persone, dal canto loro, cercavano a loro volta quella stessa sensazione di unicità e complicità. LA FERRAMENTA è proprio un negozio d'epoca, dove il tempo scorre lentamente e con ritmi antichi. Non ci sono computer, totem e arredi di design. Entrare al civico 158 di Borgo Cappuccini equivale a fare un salto nel tempo, tra gli scanali ricolmi di minuteria per piccole e grandi riparazioni, tra cassetti e corridoi rassicuranti dove c'è la soluzione a ogni cosa. Non ricordo la prima fotografia che ho scattato, ma ricordo di aver inizia- to ad "archiviare" una vita di lavoro e di quotidianità fatta di rapporti umani veri, di momenti di compagnia e di sorrisi autentici del quartiere - prosegue - Il negozio all'inizio era in una traversa di via Grande, poi dal 1948 c'è stato il trasferimento in Borgo Cappuccini. Adesso, in attesa chissà di una nuova esposizione, le immagini torneranno a dormire tra una serie di pannelli in cartone rilegati. Non è stato sempre fàcile strappare la foto agli avventori del negozio, è servita ostinazione e decisione. Condita dalla consapevolezza che un simile lavoro è destinato a perdurare nel tempo, anche per quella curiosi tà nuova di fronte all'oggetto fotografìa. Così lontano dai clic di cellulari e macchine digitali. Sono immagini da toccare, capaci con il bianco e nero di restituire tutto il calore dell'attimo della creazione. Un'opera archivistica in piena regola, fatta con amore e passione. E amicizia. SCATTO "SULL'USCIO, RITO UNICO IL TITOLO CELLA MOSTRA O'ECCEZIONE ALLESTITA ALL'INTERNO DELLA FERRAMENTA CHIESA È PROPRIO 'SULL'USCIO, PIÙ D11.000 GLI SCATTI Al CLIENTI LA MOSTRA Dl MENTE5SI Sull'uscio della bottega immortalo i miei clienti per un archivio incredibile DIFFERENZIATA AL VIA IERI. O NO? PORTA A PORTA AL CENTRO DEL DIBATTITO SAREBBE DOVUTO INIZIARE IERI MA TANTI CITTADINI NON SONO STATI AWISATI DEL RINVIO MAPPA DELLA CITTÀ ALLA LECCIA E ALLA SCOPAIA L'INIZIO DEL SERVIZIO ERA STATO RINVIATO A CAUSA DELL'ALLUVIONE NESSUNA NOVITÀ SULL'AWIO A MAGRIGNANO COMUNICAZIONI A SINGHIOZZO ALCUNI RESIDENTI SONO STATI AWISATI DEL RINVIO MA SENZA RICEVERE ULTERIORI INDICAZIONI SU PROSSIME DATE DI INIZIO NEDO PICCIOLI Residente L'addetto di Aamps nei giorni scorsi era venuto a consegnare il volantino che indica in base a giorno e colore il materiale da conferire (toccava anche a vetro e rifiuto non differenziato). Invece non si è visto nessuno CREATIVO Gino Mentessi da un paio d'anni ha deciso di fermare in un attimo astratto lo scorrere del tempo: più di 1.000 foto esposte foto Novi ARALDO BRACCI Residente Hanno detto che è obbligatorio fare la raccolta ma solo per noi? Nella periferia ci sono ancora i normali bidoni e i cestini piccoli per strada non sono adatti alla differenziata E L'ordinanza? Sul sito di Aamps e sull'albo pretorio non è stata pubblicata l'ordinanza sindacale: il sindaco deve trovare il tempo o l'iniziativa diventa illegittima Son
o un residente storico, abito qui da dieci anni ormai. Vedremo tra un anno come sarà il risultato. Noi siamo stati abituati male finora, questa del porta a porta è una buona dea ma deve funzionare davvero EUGENIO DORETTI Residente Non mi stupisce che non sia iniziata la raccolta differenziata, avevo sentito dire che sarebbe slittata ancora almeno fino a quando non avranno rimosso i vecchi cassonetti. I nuovi sono sigillati BIDONI 'VIETATI' La nostra

cronista ieri nel quartiere della Leccia, in mezzo ai contenitori tuttora inutilizzabili dai residenti foto Novi -tit_org-

RIFIUTI SERVIZIO REBUS: I CONTENITORI SONO SIGILLATI

Leccia-Scopaia, caos porta a porta Ci hanno detto: `Iniziamo lunedì` Ma non abbiamo visto nessuno

[Irene Carlotta Cicora]

RIFIUTI SERVIZIO REBUS: I CONTENITORI SONO SIGILLATI Leccia-Scopaia, caos porta a porta Ci hanno detto: 'biiziamo lunedì' Ma non abbiamo visto nessuno PRIMA il rinvio a causa dell'alluvione, poi l'annuncio della nuova data per l'avvio della raccolta differenziata porta a porta nei quartieri La Leccia e Scopaia: 16 ottobre. E ieri, nel giorno dell'ideale taglio del nastro, abbiamo cercato di capire gli umori e le reazioni dei residenti di fronte a questa novità. Abbiamo fatto due riunioni 'di fuoco' a tema proprio qui al circolo ricreativo di via Guadalajara, una dedicata al quartiere La Leccia e l'altra alla Scopaia. Ma come mai stamani (ieri, ndr) ho messo fuori l'umido e nessuno è passato a ritirarlo? - ha detto Nedo Piccioli - L'addetto di Aamps nei giorni scorsi era venuto a consegnare il volantino che indica chiaramente in base a giorno e colore il materiale da conferire (toccava anche a vetro e rifiuto non differenziato). Invece non si è visto nessuno e avevo fatto anche la levataccia per essere pronto nell'orario indicato. SONO un residente storico, abito qui da dieci anni ormai. Vedremo tra un anno come sarà il risultato - precisa Ennio Carlesi - Noi siamo stati abituati male finora, questa del porta a porta è una buona idea ma deve funzionare davvero. Non deve accadere che poi la gente butta tutto senza criterio o cerca i vecchi cassonetti 'un po' più in là' per non differenziare. Non mi stupisce che non sia iniziata la differenziata, avevo sentito dire che sarebbe slittata ancora almeno fino a quando non avranno rimosso i vecchi cassonetti-continua Eugenio Doretti -1 nuovi contenitori, infatti, sono ancora sigillati. Ma non capisco come mai, anche sul sito del Comune, sia indicata proprio la data di oggi (ieri, ndr) per l'avvio del servizio. Tra i residenti regna l'incertezza, soprattutto per le comunicazioni definite a singhiozzo. COM'E possibile iniziare oggi (ieri, ndr) la raccolta porta a porta senza che sia stata pubblicata ne sul sito di Aamps ne sull'albo pretorio del Comune l'ordinanza sindacale? - si chiede Vania Marini Il sindaco deve trovare il tempo per emanare questo atto, altrimenti tutta l'iniziativa diventa illegittima. Hanno detto che è obbligatorio fare la raccolta - commenta Araldo Bracci - ma solo per noi? Nella periferia ci sono ancora i normali bidoni e i cestini piccoli per strada non sono adatti alla differenziata. Inoltre - continua - abbiamo il problema del Libeccio. Già i bidoni di metallo spesso si rovesciano, figuriamoci questi di plastica dove potrebbero finire. E l'Aamps ha detto di non essere responsabile per eventuali danni. Poi aggiunge: Oggi (ieri, ndr) doveva partire la raccolta, invece non si è visto nessuno. Òvviamente, non ci hanno avvertito di questo ðçíßï. Irene Carlotta Cicora Jennifer De Filicaia DUBBI E INCERTEZZE L'idea mi sembra buona Dovremo vedere tra un anno quale sarà il risultato finale -tit_org- Leccia-Scopaia, caos porta a porta Ci hanno detto: Iniziamo lunedì Ma non abbiamo visto nessuno

` Prezioso sapere cosa fare in caso di disastri `

[Marcello Feola]

'Prezioso sapere cosa fare in caso di disastri9 PROTEZIONE CIVILE Curiosità e domande ai volontari nelle piazze I numeri degli eventi in provincia Tante domande e tante curiosità ai volontari della Protezione civile che, nel corso del weekend, hanno spiegato agli alessandrini come comportarsi, in caso di emergenza, nell'ambito della campagna 'Io non rischio'. Due i punti di ritrovo allestiti in centro città, differenziati a seconda del tipo di evento naturale: in piazzetta della Lega, infatti, si è parlato esclusivamente di alluvione, con tanto di presenza di gommone all'ombra dell'obelisco, mentre in piazzetta Santo Stefano ci si è confrontati sui passi da compiere in caso di maremoti e terremoti. Informare per prevenire II sistema più efficace per difendersi da un rischio è conoscerlo - hanno spiegato i volontari - Ecco perché è importante organizzare giornate ed eventi di questo tipo: solo parlando con i concittadini, solo potendo spiegare loro cosa fare nei primissimi momenti successivi a un evento potenzialmente disastroso, è possibile ridurre i rischi e i pericoli. In Piemonte, ad esempio, secondo la Banca dati Avi, gli eventi di tipo alluvionale che si sono succeduti nel corso degli anni sono stati ben 1.315 nel solo Ventesimo secolo, mentre per quanto concerne i terremoti quelli di un certo rilievo ad aver visto interessato e coinvolto il nostro territorio, dall'anno 1000 a oggi, sono stati 44. Ecco perché è fondamentale, sempre, essere informati. Marcello Feola -tit_org- Prezioso sapere cosa fare in caso di disastri

MACERATA

Dispersi di notte in montagna Salvi due anziani

[Redazione]

MACERATA Dispersi di notte imontagna Salvi due anziani Trovati sani e salvi dal Soccorso alpino e dai pompieri, ieri all'alba, due escursionisti ottantenni che la sera prima si erano persi in montagna, a Bolognola (Macerata). Il 14 ottobre altri due anziani avevano perso l'orientamento nei boschi, -tit_org-

Fiamme nell`antica chiesa Incendio doloso, un ferito

Rimini, crolla l'abside. Vigile del fuoco in ospedale Scampa al rogo un prezioso organo del Seicento

[Alessandra Nanni]

Fiamme nell'antica chiesa Incendio doloso, un ferito Rimini, crolla Ã abside. Vigile del fuoco in ospedale Scampa al rogo un prezioso organo del Seicento Alessandra Nanni RIMINI UN INCENDIO devastante che poteva spazzare via la chiesa di San Francesco della Rosa e Rocca Fregoso, l'antico complesso di Sant'Agata Feitna, in Valmarecchia. I danni di quello che si sospetta sia stato un gesto doloso, sono comunque ingenti, mentre un vigile del fuoco è rimasto ferito nel crollo del pavimento. Sull' incidente stanno indagando i carabinieri della Compagnia di Novafeltria, ora in attesa delle perizie che dovranno rivelare con certezza l'origine di quelle fiamme. L'allarme è scattato ieri mattina, poco dopo le 8,30, anche se il fuoco, dicono, covava già da ore. Ad accorgersi di quello che stava accadendo è stato un passante che aveva portato fuori il cane. L'incendio è apparso subito di dimensioni enormi, e il pericolo era che le fiamme non riducessero in cenere solo la chiesa del '700 con tutto il suo tesoro, ma anche la Rocca. UN RISCHIO enorme che ha spinto i vigili del fuoco a correre in forze: sono arrivati da Novafeltria, Rimini, Pesaro e Cesena, in tutto una trentina di uomini e nove mezzi che hanno lavorato ore, riuscendo a salvare il prezioso complesso di cui va nero il paesino. Le prime squadre di pompieri sono giunte sul posto alla velocità della luce, fiamme e fumo, raccontano i residenti, avevano circondato ogni cosa ed era difficile anche solo valutare Pentita dell'incendio. Il fuoco aveva già bruciato le travi e quando uno dei vigili è entrato il pavimento dell'abside è crollato, facendolo precipitare di un metro e mezzo. Si è ferito alla spalla ed è stato portato in ospedale, ma non sembra niente di grave. Solo una volta spento l'incendio, hanno cercato di capire da dove si fos se sprigionato quell'inferno. Da una prima ricostruzione, non sembrano esserci dubbi sul fatto che l'incendio sia partito dallo scantinato, e a provocarlo potrebbe essere stato del liquido infiammabile gettato contro la porta. Sul posto sono corsi subito anche gli esperti della Soprintendenza, e la buona notizia è che le fiamme non hanno provocato danni irreparabili alla chiesa e alle opere d'arte, ne al bellissimo organo del '600. PER RIPARARLI serviranno però almeno ISOmila euro, e a questo sta pensando ora il sindaco di Sant'Agata, Guglielmino Cerbara, che ha passato la giornata a guardare sconsolato il complesso architettonico. Sono sconfortato e avvilito, ma anche preoccupato. Mi chiedo chi e perché abbia potuto fare un gesto così vigliacco. -tit_org- Fiamme nell antica chiesa Incendio doloso, un ferito

Incendio nella pineta di Roncosole Strada della lavanda chiusa per un`ora

Casola Valsenio, fiamme nel primo pomeriggio di ieri

[Redazione]

Incendio nella pineta di Roncosok Strada della lavanda chiusa per un'on Casola Valsenio, fiamme nel primo pomeriggio di ieri ATTORNO alle 14 di ien è scoppiato un incendio ai margini della pineta di Roncosole, in comune di Casola Valsenio. La pineta si trova tra la strada provinciale, conosciuta come 'strada della lavanda' che da Casola sale al Passo del Corso, da dove scende nella vallata del Santemo e la strada che partendo da questa scende verso Campiuno. E proprio dai pressi di quest'ultima strada, sono partite le fiamme che, favorite da una vegetazione secca e da una leggera brezza, hanno risalito il versante fino a interessare la pineta e, superato il crinale, sono discese verso la strada provinciale percorrendo una sorta di corridoio di circa mezzo chilometro. Intanto sono giunti sul posto i vigili del fuoco di Faenza che hanno bloccato il traffico lungo la provinciale e iniziato le operazioni di spegnimento. Operazioni che sono apparse subito difficoltose per la forte pendenza e l'impedimenìo rappresentato dal sottobosco. E stato richiesto l'aiuto di un elicottero dotato di secchio da Bologna e di un Canadair che sono riusciti a domare le fiamme intorno alle 17, permettendo la riapertura al traffico della strada già dopo circa un'ora. Sul posto sono poi rimasti i vigili del fuoco per evitare un ritomo delle fiamme e sono intervenuti i carabinieri di Casola per individuare le cause del rogo. -tit_org- Incendio nella pineta di Roncosole Strada della lavanda chiusa per un ora

ROMAGNA AIR FINDERS NUOVA OPERAZIONE DI SCAVO IN VENETO

Effettuato un altro recupero

Trovati i resti di un caccia 'Spitfire' inglese e del pilota

[Daniele Filippi]

AIR NUOVA OPERAZIONE DI SCAVO IN VENETO Trovati i resti di un caccia 'Spitfire' inglese e del pilota SABATO scorso l'associazione lughese 'Romagna Air Finders' ha conseguito l'ennesimo 'successo' recuperando un aereo inglese precipitato nel corso della Seconda guerra mondiale, nel territorio del Comune di Cavarzere in provincia di Venezia. Si tratta del 33 recupero portato a termine dall'associazione di Fusignano. Le ricerche di quest'ultimo velivolo erano iniziate due anni fa quando, grazie alle testimonianze di testimoni oculari dell'abbattimento del velivolo e alla consultazione di documenti riguardanti le operazioni aeree durante l'ultima guerra, l'associazione aveva proceduto ad un sopralluogo con l'aiuto di metal detector per individuare la zona del probabile recupero. Infine due settimane fa era stato possibile effettuare un pre-scavo per prendere visione delle condizioni del terreno e rinvenire i primi reperti più superficiali. Il recupero effettivo - spiega Leo Venieri, presidente della Raf- è iniziato alle 7 di mattina di sabato e si è concluso verso le 15 dello stesso giorno con la cerimonia di benedizione dei resti celebra ta da due sacerdoti, quindi lo scavo è stato richiuso. L'operazione è stata portata a compimento dai volontari di Romagna Air Finders coadiuvati dalla Protezione civile di Cavarzere, dalle forze dell'ordine, dal medico legale e dagli archeologi. Dalle prime informazioni raccolte durante la ricerca pare che il velivolo rinvenuto sia un caccia 'Spitfire Mk.IX' britannico che stava sorvolando la zona dei fiumi Adige e Gorzone per attaccare le forze tedesche in ritirata provenienti da sud. L'aereo sarebbe stato poi abbattuto dalla contraerea tedesca presente in quell'area. All'interno del posto di pilotaggio dello Spitfire è stato individuato materiale organico che il medico legale ha accertato trattarsi dei resti del pilota. Inoltre è stato rinvenuto uno stivale di volo, un calzino, il paracadute, la camicia e una manica della giacca indossata dallo sventurato aviatore. L'identità del pilota precisa Venieri - dev'essere ancora uffi cialmente comunicata e di certo quando ne avremo certezza provvederemo a contattare l'ambasciata del Paese competente per avviare le pratiche di riconoscimento. Ora, malgrado la parte più importante e complessa sia stata portata a termine, per completare il lavoro di ricostruzione delle parti del velivolo rinvenute serviranno ancora molti mesi. Nelle nostre intenzioni - conclude Venieri - c'è indubbiamente la possibilità di esporre i pezzi ritrovati, una volta conclusi i lavori di pulitura e di riconoscimento. La nostra associazione però, oltre all'esposizione dei reperti si sta anche attivando per ritrovare eventuali parenti ancora in vita e comunque per organizzare nel comune di Cavarzere la cerimonia per un funerale con la partecipazione di rappresentanti deell'ambasciata britannica. Daniele Filippi IL PRESIDENTE VENIERI Ora vorremmo esporre i pezzi ritrovati nel nostro museo e identificare l'aviatore -tit_org-

Rogo distrugge bosco e una casa

[Redazione]

Due ettari di bosco bruciati e una casa danneggiata dalle fiamme. È il bilancio dell'incendio in località Pianterò a Cortemilia. Le fiamme sarebbero scaturite dal giardino di un'abitazione appartenente a una famiglia di villeggianti, probabilmente a causa di un cortocircuito durante operazioni di pulizia. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Cortemilia, Alba, Cuneo, Ceva, Canel- li e Santo Stefano Belbo, gruppi Aib (antincendio boschivo) della Valle Bormida, un Canadair, i carabinieri della Forestale e i militari della Compagnia di Alba.; L'incendio è avvenuto a a giorni dalla dichiarazione da parte della Regione dello stato di massima pericolosi-; tà per gli incendi boschivi a causa della siccità. [M. A.] BYNCMO/u-CUNIOifaniraSERVAri -tit_org-

Busca

Giornata ecologica per giovani e adulti

[Redazione]

Busca ; 8888888! Ë Comune invite cittadi; ni, giovani e alunni delle scuo; le, a partecipare alla "Giorna1 ta ecologica" sabato, con ritrovo alle 8,30 di fronte alle \ Medie di corso Giolitti. Previ; sta la pulizia delle strade, dei I giardini pubblici e altri angoli della città, in collaborazione con i volontari di Protezione civile, rappresentanti di Cro; ce rossa, Consorzio ecologico cunéese e della Docks Lanterna, che gestisce a Busca la raccolta dei rifiuti. [MT. â.] -tit_org-

- Venti forti e incendi, l'uragano Ophelia fa paura: prima vittima in Irlanda, il punto della situazione - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Venti forti e incendi,uragano Ophelia fa paura: prima vittima in Irlanda, ilpunto della situazionePrima vittima dell'uragano Ophelia in Irlanda: decine di persone, invece, sonomorte nelle ultime ore in Spagna e PortogalloA cura di Filomena Fotia16 ottobre 2017 - 15:02[ophelia-modis-oct15-640x375]Image credit: NASAPrima vittima in Irlanda a causa di Ophelia,uragano anomalo che, dopoessersi formato in mezzo all Atlantico, si e diretto verso il settoreorientale dell oceano. Superate le isole Azzorre portoghesi,uragano e statodeclassato a tempesta ma si sta avvicinando all Irlanda dove ha già causato unavittima.Circa 120mila case sono senza corrente elettrica e ci vorranno giorni, ha fattosapere la societa che gestisce la rete, per ripristinarla.Decine di persone, invece, sono morte nelle ultime ore in Spagna e Portogallonell ondata di incendi, alimentati dalle alte temperature e dai forti venticausati dal passaggio dell uragano. Il numero dei decessi potrebbe salire,poiché ci sono aree colpite che le autorità non sono ancora state in grado diraggiungere.Irlanda Una donna è morta nella località di Aglish, nel West Waterford. Comeriferisceemittente RTE, un albero è crollato sull auto della vittima,deceduta sul colpo. Le autorità irlandesi hanno ordinato la chiusura dellescuole e invitato i cittadini a rimanere in casa. La sicurezza delle persone èla nostra maggiore preoccupazione, ha scritto su Twitter il premier LeoVaradkar. Circa 130 voli in partenza dall aeroporto di Dublino sono staticancellati, mentre oltre 22mila persone sono rimaste senza elettricità nellearee meridionali del Paese.Portogallo Il numero maggiore di vittime, salito a 31, è in Portogallo. Adessere maggiormente colpiti sono il nord e il centro del Paese, secondo quantoha comunicato la Protezione Civile. Le autorità hanno fatto appello a tutti icittadini di tentare di combattere le fiamme dal momento che i vigili del fuoconon possono essere schierati in tutte le aree. Tra i distretti più colpitiquelli di Coimbra e Castela Branco e Viseu, nel nord. Nel mese di giugno,almeno 63 persone erano morte in un violento incendio che aveva devastato leforeste attorno a Pedrogao Grande, 160 km a nord di Lisbona.La protezione civile non sa quando sarà in grado di controllare la situazione eha parlato di 65 focolai attivi, di cui 32 particolarmente intensi.Galizia Situazione critica anche nella regione della Galizia, nel nord dellaSpagna, dove le vittime sono almeno 4. Il primo ministro spagnolo Mariano Rajoyha espresso le sue condoglianze su Twitter e ha ringraziato tutti coloro chelavorano per spegnere le fiamme e aiutare la popolazione. Mi sto recando inGalizia, ha scritto sul social network. Secondo quanto reso noto dai mediaspagnoli, due donne sono morte ieri in un furgone mentre cercavano di sfuggirealle fiamme nel comune di Nigrán (Pontevedra). Una terza persona, un uomo di 67anni, è invece deceduto a Carballeda de Ourense (Ourense) mentre cercava dispegnere le fiamme che avevano circondato la sua casa.Complessivamente, durante il fine settimana, circa 200 incendi si sonosviluppati in Galizia, di cui 132 solo domenica. Attualmente sono 15 gliincendi che costituiscono un pericolo per la popolazione.

Il fuoco avvolge nord-ovest Spagna e Portogallo, decine di morti

[Redazione]

Temperature sopra media stagionale e siccità, ma arriva pioggiaMadrid, (askanews) Gli incendi boschivi che infuriano da domenica inPortogallo hanno provocato 27 morti in varie regioni del Paese. È quanto emergeda un nuovo bilancio provvisorio stabilito dai servizi di soccorso. Possiamo confermare la morte di 27 persone nei distretti di Coimbra, CasteloBranco, Viseu e Guarda, che si trovano nel centro e nel nord del Paese, hadichiarato la portavoce dell Autorità nazionale della protezione civile duranteuna conferenza stampa a Lisbona.Nelle immagini gli incendi boschivi nella regione della Galizia, nel nord-ovestdella Spagna, che vive una situazione molto preoccupante con una quindicinadi roghi e 3 morti accertati.Il Portogallo, come la Galizia, è colpito da mesi di siccità e da temperaturesuperiori alla media stagionale. Il primo ministro portoghese, Antonio Costa,ha dichiarato lo stato di catastrofe. Tra gennaio e fine settembre sono già216.000 gli ettari di terreno andati in cenere in Portogallo.L unico dato positivo viene dalle previsioni meteorologiche che annuncianopioggia e un calo delle temperature da lunedì sera.

Bolzano - Giunta provinciale, domani niente conferenza stampa - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 16 ottobre 2017Politica - Annullata la conferenza stampa della Giunta provinciale di domani(17 ottobre). Al suo posto, alle 11, verrà presentato il numero unico diemergenza 112.Anche domani, come ogni martedì, la Giunta provinciale si riunirà a PalazzoWidmann, ma a differenza del solito non vi sarà la tradizionale conferenzastampa delle 12.30 sulle principali decisioni adottate dall'esecutivo. Ilmotivo? Alle ore 11, preso la sede della Protezione civile provinciale di vialeDruso 116, il presidente Arno Kompatscher e i due assessori Martha Stocker eArnold Schuler presentaranno ai media il nuovo numero unico di emergenza 112,che per l'occasione sarà attivato per la prima volta in Alto Adige.

Friuli Venezia Giulia - Protezione civile: Panontin, sensibilizzare giovani sui fattori di rischio - Regioni.it

[Redazione]

sabato 14 ottobre 2017Trieste, 14 ott - La storia del nostro territorio ha reso soprattutto lapopolazione più anziana consapevole dei rischi legati ai fenomeni naturali,come il terremoto o le alluvioni, sono quindi i giovani la fascia dasensibilizzare maggiormente su quelle che sono le misure da prendere in caso diemergenza.Questo il concetto espresso dall'assessore regionale alla Protezione civile delFriuli Venezia Giulia, Paolo Panontin, oggi a Fontanafredda (Pn) a marginedell'esercitazione di Protezione Civile che prevedeva una simulazione dievacuazione del quartiere Peep Villadolt a causa un ipotetico terremoto.Panontin ha poi spiegato come la popolazione della nostra regione, avendosubito l'esperienza del sisma del '76, conosca quel fattore di rischio che puògenerare un pericolo le cui conseguenze vanno a colpire la vita di interecomunità locali.Declinando il discorso sul pordenonese, in particolare sulla pianura,l'assessore ha rimarcato che in questa zona si sono verificati diversi fenomenialluvionali e che lo stesso capoluogo ne ha conosciuto uno particolarmentepesante.Da ciò l'importanza di un'iniziativa come quella di oggi, che miraprimariamente all'informazione: come ad esempio la conoscenza dei piani diemergenza e delle vie di fuga, oppure quei piccoli accorgimenti da mettere inpratica all'interno delle proprie abitazioni per limitare i danni in caso diterremoto.ARC/GG/PPD

Trento - I cittadini e la protezione civile: "Io non rischio" in piazza Fiera - Regioni.it

[Redazione]

sabato 14 ottobre 2017Esercitazioni dimostrative, stand e incontri a Trento alla settima giornatadedicata alla prevenzioneEsercitazioni dimostrative di ricerca persone sotto le macerie e buone pratichedi protezione civile oggi a Trento in occasione di "Io non rischio", lagiornata nazionale dedicata alla conoscenza e alla promozione nei cittadini diuna cultura della prevenzione. Dopo la presentazione della campagna, ieri insala Depero, con il Capo Dipartimento della Protezione Civile nazionale, AngeloBorrelli, il governatore Rossi, l'assessore provinciale e coordinatore dellaCommissione speciale Protezione civile Tiziano Mellarini ed i vertici della PCtrentina, oggi è toccato ai cittadini essere protagonisti, con le lorocuriosità, domande e richieste ai molti volontari e al personale delle variestrutture e corpi presenti in piazza, di un impegno rivolto alla prevenzioneche deve riguardare tutti.Ad aprire ufficialmente la settima edizione di "Io non rischio" il capo dellaProtezione civile trentina Stefano De Vigili ("nei momenti di crisi siamo tuttila Protezione civile"), il sindaco di Trento, Alessandro Andreatta ("Siamo quiper affermare una cultura della prevenzione e farla crescere"), la dirigentedella PC del Comune di Trento Angela Patton ed anche alcuni testimonialsportivi di Trentino Volley come Filippo Lanza e Luca Vettori ("E' bello vederecome qui si dia importanza alla sensibilizzazione sulla necessità di prevenirei rischi e saperli affrontare, senza impaurire ma suscitando curiosità einteresse verso pratiche rivolte alla cura di sé, della propria città e delproprio ambiente"). Animata dagli stand e installazioni di tutte le componenti della Protezionecivile trentina, piazza Fiera ha attirato fin dal mattino centinaia dicittadini e famiglie. Momento centrale della mattinata, accanto allepresentazioni del Piano di protezione civile del Comune di Trento e delleattività svolte, dei ruoli e delle modalità operative di ogni settore, anche lasimulazione di un intervento di ricerca persone sotto le macerie di una casacrollata con l'ausilio dei cani da ricerca. Una dimostrazione pratica guidata,spiegata passo passo e resa visibile al folto pubblico assiepato dietro letransenne che ha mostrato "dal vivo" e con chiarezza quanto capita di vedere intelevisione in occasione di qualche calamità. Le attività e gli incontri del mattino si ripeteranno nel pomeriggio fino allachiusura alle ore 18.Per informazioni sulla piazza: http://www.provincia.tn.it http://www.protezionecivile.tn.it

Trento - Io non rischio, la campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile è anche a Trento - Regioni.it

[Redazione]

venerdì 13 ottobre 2017Il capo della Protezione civile nazionale Angelo Borrelli, il Governatore delTrentino Ugo Rossi eAssessore Mellarini hanno presentatoevento che saràin piazza Fiera domaniIl capo della Protezione civile nazionale Angelo Borrelli, il Governatore delTrentino Ugo Rossi eAssessore Mellarini hanno presentatoevento che saràin piazza Fiera domani In una sala Depero ancora più viva e colorata graziealle tante divise dei volontari della protezione civile trentina è statapresentata questo pomeriggio Io non rischio la campagna nazionale per lebuone pratiche di protezione civile che sarà anche a Trento, domani in PiazzaFiera. Sono intervenuti il Capo Dipartimento della Protezione Civile nazionale,Angelo Borrelli, il governatore del Trentino Ugo Rossi,Assessore provincialee coordinatore della Commissione speciale Protezione civile Tiziano Mellarini,dell assessore del Comune di Trento Italo Gilmozzi e dei vertici dellaProtezione civile trentina.Ringraziando i volontari trentini, vero cuore del sistema di protezione civile,Angelo Borrelli, ha ricordato il riconoscimento che la campagna Io nonrischio ha ricevuto dalla Presidenza della Repubblica e ha citatoinvito delPresidente Mattarella alla costruzione di un patto nazionale per una seriapolitica di prevenzione. La prevenzione - ha sottolineato Borrelli èfondamentale, da quella strutturale, per la messa in sicurezza della strutture,a quella non strutturale, fatta di informazione alla popolazione, diffusionedella conoscenza e formazione. Invitando i cittadini ad andare nelle piazzedomani, il capo della protezione civile nazionale ha ricordato come ilcittadino debba avere un ruolo attivo nella riduzione dei rischi e hasottolineatoimportanza di uno strumento chiave della prevenzione: il pianocomunale di protezione civile. Il governatore Rossi si è detto orgogliosodella protezione civile trentina, per la qualità eumanità che sa mettere incampo. La nostra protezione civile ha detto Rossi - è il simbolo del nostromodo di essere e di interpretareautonomia speciale perché sa sviluppare lesue specificità e le sue qualità per metterle, con spirito di collaborazione, aservizio del Paese, facendole diventare patrimonio condiviso.assessoreMellarini ha ribadito la totale e convinta collaborazione del sistema localedi protezione civile nella cornice del sistema nazionale e ha sollecitato ildovere e la responsabilità dei cittadini di assumere un ruolo da protagonistinelle azioni di prevenzione. Perchè solo una profonda conoscenza dei rischio edelle buone norme di comportamento permette di mettere in campo una vera azionedi prevenzione. Ancheassessore ha ricordato il valore del capitale umano,della protezione civile, ovvero i volontari, il volto solidale.Volontari di protezione civile che domani saranno in Piazza Fiera a Trento ein tutti i capoluoghi di provincia italiani per sensibilizzare le persone suirischi naturali.edizione 2017 di Io non rischio sarà un occasione speciale,perché le piazze si arricchiranno di iniziative ed eventi: i volontari,infatti, accompagneranno la cittadinanza in un percorso legato alla conoscenzadei rischi specifici del territorio e alla memoria dei luoghi.edizione diquest anno coinvolge volontari e volontarie appartenenti a oltre 700 realtàassociative, tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato,gruppi comunali e associazioni locali di tutte le regioniItalia. Per scoprire cosa ciascuno di noi può fare per ridurre i rischi da alluvione,terremoto e maremoto (con speciale attenzione ai laghi),appuntamento èquindi in Piazza di Fiera, dalle 9 alle 18. Oltre alle attività informativedei gazebo Io non rischio saranno simulate attività di ricerca e soccorso inmacerie, con cani e droni, e attività di soccorso sanitario e supportopsicologico, in aree impervie. Saranno in esposizione anche mezzi e materialiimpiegati nell attività operativa. A Trento saranno protagoniste le associazioni convenzionate con la Provinciaautonoma di Trento - Consulta del volontariato di Protezione civile. A supportodella Campagna parteciperanno inoltre la Federazione dei Corpi dei Vigili delFuoco Volontari e il Corpo permanente dei Vigili del Fuoco di Trento oltre cheil Dipartimento di Protezione civile provinciale ed il Comune di Trento cheperaltro esporrà alla popolazione il proprio Piano di protezione civilecomunale. Io non rischio campagna nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sulrischio sismico è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile conAnpas-Associazione

Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale diGeofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari diIngegneria Sismica.inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvioneha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la Protezione e laRicerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di GeofisicaSperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna,Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria,Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezioneidro-geologica. Sul sito ufficiale della campagna, www.iononrischio.it, èpossibile consultare i materiali informativi su cosa sapere e cosa fare prima,durante e dopo un terremoto o un maremoto.

PROTEZIONE CIVILE E PROTEZIONE DEL TERRITORIO

Contro le catastrofi più manutenzione

Il responsabile Maurizio Lometti avvisa: I cittadini devono fare la loro parte. E rispettare le ordinanze Nel secolo passato abbiamo avuto 14 tra alluvioni e inondazioni. Negli ultimi 17 anni sono state ben 35

[Manuela Colmelet]

PROTEZIONE CIVILE E PROTEZIONE DEL TERRITORIO Il responsabile Maurizio Lometti avvisa: I cittadini devono fare la loro parte. E rispettare le ordinanze Nel secolo passato abbiamo avuto 14 tra alluvioni e inondazioni. Negli ultimi 17 anni sono state ben Gli ultimi dati relativi ad un censimento dell'Ispra ci dicono che oltre sette milioni di italiani vivono in zone a rischio frane o alluvioni. Di questi almeno un milione di persone vive in zone ad elevato rischio. Lo dice Maurizio Lometti, responsabile della Protezione civile di Biella che ci ricorda anche altri dati: in poco meno di un secolo, dal 1861 al 1946 il nostro Paese ha subito 14 tra alluvioni e inondazioni. Dal 2000 al 2017 le alluvioni e le inondazioni sono state ben 35. Dunque, cosa è cambiato? È solo colpa del clima? La mano dell'uomo ha sicuramente contribuito: da un lato l'urbanizzazione, più cementificazione significa meno terreno capace di accogliere acqua. Ma molto è dovuto anche alle manutenzioni del territorio che non si curano più. E la manutenzione è importante non solo a valle, ma anche su in montagna. In questo contesto il territorio biellese è particolarmente sensibile. Nelle nostre vallate afferma Maurizio Lometti ci si può aspettare tutto e niente. La mancanza di manutenzione è una realtà e buona parte della responsabilità è dovuta ai privati, ai proprietari dei fondi che confinano con gli alvei di torrenti e rii, ma anche con le strade. Per quanto riguarda le amministrazioni pubbliche è certo che il momento congiunturale non aiuta. Così, spesso, le manutenzioni agli alvei dei torrenti e rii che di anno in anno si riempiono di sabbia, detriti portati a valle, vegetazione, vengono rimandante. Resta il fatto che le manutenzioni non si fanno o si fanno quelle più impellenti. Per questo il territorio è sempre più a rischio. Gli amministratori, poi, emettono le ordinanze di pulizia, ma spesso i cittadini non fanno la loro parte e si disinteressano completamente delle piante che crescono lungo i cigli stradali, della vegetazione che prolifica nei pressi dei corsi d'acqua. Quando si presentano precipitazioni particolarmente abbondanti e violente i rischi si moltiplicano. Non meno importante, rispetto al territorio, è la manutenzione dei fabbricati abbandonati, sia civili che industriali, che oggi abbondano. Anche dai manufatti possono derivare problemi in caso di precipitazioni violente aggiunge Lometti. Uno dei documenti più significativi nella gestione del territorio è il Pai (Piano di assetto idrogeologico). In esso afferma Lometti vengono identificate le frane presenti. Nelle nostre vallate vi sono molte frane attive, alcune facilmente visibili, altre, ad esempio, si trovano in zone boschive e quindi non individuabili ad occhio nudo. Per questo la Protezione Civile ha recentemente scritto a tutti i Comuni biellesi affinchè venga comunicata la mappatura delle frane presenti nei singoli territori, in modo che la situazione venga inserita sulla cartografia del Piano intercomunale. La protezione dagli eventi atmosferici catastrofici, però, non è qualcosa che va demandato solo ad altri. Come afferma l'assessore comunale Stefano Lamalfa: I cittadini devono essere coinvolti ed affiancare la Protezione Civile, per ridurre i rischi, per avvisare le autorità di eventuali criticità e poi ricordiamoci che i primi soccorritori di se stessi e degli altri sono proprio i cittadini (nell'attesa dell'arrivo dei professionisti della sicurezza). La storia ci ha insegnato che durante l'alluvione del '68 molte persone avrebbero potuto salvarsi e salvare gli altri seguendo semplici istruzioni, proprio quelle che sono state presentate sabato scorso dai volontari della Protezione civile durante l'evento "Io non rischio" che si è svolto al centro commerciale Gli Orsi. MANUELA COLMELET -tit_org-

Insieme per le emergenze

Sabato a Biella, nella sede di via Gersen, un incontro per conoscere mezzi ed attrezzature utilizzabili in caso di emergenze sul territorio

[Redazione]

CROCE ROSSA ITALIANA E COORDINAMENTO PROVINCIALE DI PROTEZION Insieme per le emergenza Sabato a Biella, nella sede di via Gersen, un incontro per conoscere mezzi ed attrezzature utilizzabili in caso di emergenze sul territorio Nella giornata di sabato 14 ottobre a Biella, presso la sede del Coordinamento Provinciale di Protezione Civile (via Gersen), i volontari della Croce Rossa hanno partecipato ad un incontro per conoscere le risorse materiali in dotazione al Coordinamento, ovvero quei mezzi ed attrezzature che, in caso di emergenze che colpiscano il nostro territorio, vengono impiegati per soccorrere le comunità colpite. Cleto Canova, presidente del Coordinamento e Stefano Falco, delegato provinciale Settore Emergenza della Croce Rossa, commentano: L'Incontro è stato fortemente voluto poiché riteniamo fondamentale la sinergia e il fare squadra con le altre strutture di Protezione Civile. Le competenze, se conosciute e condivise nella fase di prevenzione, non possono che portare risultati positivi per le persone colpite dall'evento calamitoso ed essere un valido strumento per le autorità competenti in materia. L'obiettivo sarà quello di continuare e approfondire la collaborazione costruendo una sinergia sempre più forte sul territorio. -tit_org-